



Valutazione Ambientale Strategica

(ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e della DGR n. 26/2009)

SINTESI NON TECNICA

PIANO FORESTALE REGIONALE



Ottobre 2017

La Sintesi non tecnica è stata redatta dal Gruppo di Lavoro VAS coordinato dall'Autorità Ambientale Regionale.

Autorità Ambientale Regionale: Dott.ssa Nicolina Del Bianco
autorita.ambientale@regione.molise.it.

Gruppo di Lavoro VAS:

Dott.ssa Luciana Turro

Dott.ssa Virginia Nardacchione

Dott. Massimo Macchiarola

Sommario

1. IL PERCORSO PER LA VAS DEL PFR MOLISE.....	4
1.1. BREVE SINTESI DELLE FASI DEL PROCESSO DI VAS.....	5
2. LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE APPLICATA	8
2.1 CONVERGENZA PRIORITÀ DELLO SR 2014-2020 E DELLE MISURE DEL PSR CON GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DEL PFR.....	39
2.2. INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI.....	41
3. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ E COERENZA ESTERNA.....	45
3.1. Obiettivi di sostenibilità ambientale	45
3.2. Analisi di coerenza esterna	50
4. ANALISI DI COERENZA CON IL QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO.	54
4.1. Il contesto pianificatorio regionale.	54
4.2. Il giudizio valutativo sulla coerenza	57
5. L'ANALISI DI CONTESTO AMBIENTALE	60
6. POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PFR SULL'AMBIENTE	64
6.1. Introduzione.....	64
6.2. Valutazione degli effetti ambientali attesi per il PFR.....	65
6.3. Analisi e valutazione delle ragionevoli alternative.....	67
7. Il Piano di monitoraggio della VAS	68
7.1. Riferimenti normativi	68
7.2. Gli indicatori proposti per il PFR della Regione Molise.	68

Premessa

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha lo scopo di accompagnare il processo di elaborazione di un determinato piano/programma valutandone i possibili effetti, positivi o negativi, sull'ambiente di riferimento e sulle sue principali componenti.

Il Rapporto Ambientale (RA), di cui questo documento rappresenta la Sintesi non tecnica, ha lo scopo di presentare il processo e raccontarne le fasi, esplicitare la metodologia di valutazione che si intende applicare, sintetizzare il piano, esplicitare gli elementi rispetto a cui si opera la valutazione, valutare il programma nelle sue singole azioni, presentare una proposta di metodologia per il monitoraggio ambientale del programma durante la fase di attuazione.

In questa sede si presenta una sintesi, il più possibile chiara e comunque esaustiva, di quanto contenuto nell'intero Rapporto Ambientale VAS del Piano Forestale Regionale (PFR) della Regione Molise.

1. IL PERCORSO PER LA VAS DEL PFR MOLISE.

Il percorso che porta alla redazione del Piano oggetto della presente Valutazione Ambientale Strategica trova il suo avvio nella necessità per l'Amministrazione regionale di aggiornare il pre-esistente strumento di piano in materia forestale approvato in data 29 luglio 2003, con atto deliberativo n°285.

La redazione del nuovo Piano Forestale Regionale (PFR) ha come momento di avvio la delibera n. 518 del 18.07.2011 con cui la Giunta Regionale ha disposto di stipulare apposita convenzione con l'Università degli Studi del Molise per la realizzazione, per un importo di euro 130.000, di tutte le fasi tecnico scientifiche relative al progetto "*Piano Forestale Regionale – revisione ed aggiornamento*" da eseguire in base alla proposta di specifico progetto di ricerca tecnico-economico.

La Convenzione è stata stipulata dalla Regione Molise con l'Università degli Studi del Molise in data 09.09.2011 e registrata all'Agenzia delle Entrate in data 15.09.2011 al n. 2371 3^a serie.

Una prima bozza del Piano è stata a lungo discussa con il partenariato socio economico regionale nel corso di due incontri (in data 20/06/2013 e 22/10/2014) da cui sono scaturite

diverse modifiche, ed è stata successivamente integrata con quanto derivante dalle linee guida della nuova programmazione regionale a valere sul FEASR, attraverso lo strumento del PSR 2014-2020 Regione Molise.

La proposta di PFR così integrata è stata trasmessa dall'Università degli Studi del Molise alla Regione con nota 17347 – VIII/2 del 01.10.2015, acquisita agli atti al n. 109402 del 02.10.2015.

L'avvio del processo di Valutazione Ambientale Strategica è stato formalizzato con la D.G.R. n. 19 dell'8 febbraio 2016 "*Piano Forestale Regionale (PFR). Processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Provvedimenti*" che ha, anche, individuato nel Servizio Fitosanitario Regionale Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo sostenibile della Regione Molise, l'Autorità Proponente/Procedente del processo e, nel Servizio Valutazioni Ambientali, l'Autorità Competente. Contestualmente, è stata definita la prima composizione del gruppo di lavoro chiamato a supportare l'Autorità proponente-procedente per la redazione dei documenti necessari al processo nonché per i connessi adempimenti procedurali.

Tale gruppo di lavoro ha visto la partecipazione di un rappresentante dell'Università degli Studi del Molise, impegnato nella redazione del PFR; di alcuni componenti del gruppo di lavoro VAS individuato con Determina del Direttore Generale n. 624/2013 per il supporto specialistico all'Autorità Ambientale Regionale, che hanno seguito analoghi processi di VAS relativi ai programmi regionali cofinanziati dalle risorse UE per il periodo 2014-2020 (PO FESR-FSE Regione Molise e PSR Molise 2014-2020); del Responsabile dell'Ufficio Regionale Aree Protette e biodiversità, quale esperto in materia di Valutazione di Incidenza (VINCA) e di un suo collaboratore (nota prot. n. 63023/217 del 31/05/2017); di due rappresentanti dell'ARSARP con competenze in materia; di due rappresentanti del Corpo Forestale dello Stato.

1.1. BREVE SINTESI DELLE FASI DEL PROCESSO DI VAS.

Di seguito, una breve sintesi delle fasi del processo di VAS.

- *Predisposizione del RPA e consultazione dei SCA.*

In tale fase, il gruppo di lavoro individuato ha predisposto il Rapporto Preliminare Ambientale e lo ha condiviso con i Soggetti con Competenze Ambientali, il cui elenco deriva dalla condivisione con l'Autorità Competente, sollecitando e quindi raccogliendo le osservazioni e le sollecitazioni che ne sono derivate. Al fine di rendere più agevole la condivisione dei contenuti e più efficace il processo di valutazione, è stato organizzato un incontro con i Soggetti con Competenze Ambientali, in data 13 settembre 2016, volto a condividere i documenti, illustrarne i contenuti, diffondere quanto più possibile gli obiettivi del processo di Valutazione Ambientale Strategica.

- *Redazione del Rapporto Ambientale.*

Sulla base di quanto emerso nella fase di *scoping*, il Servizio Fitosanitario Regionale Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile, avvalendosi del supporto del gruppo di lavoro, ha provveduto ad elaborare il Rapporto Ambientale e la sintesi non tecnica dello stesso, necessari alla piena ed efficace realizzazione della fase di consultazione del pubblico.

I documenti vengono altresì condivisi con l'Autorità Competente per la VAS della Regione Molise, individuata nel Servizio Valutazioni Ambientali.

- *Consultazione del pubblico.*

In tale fase vengono messi a disposizione del pubblico il Rapporto Ambientale, la sintesi non tecnica e la proposta di piano sottoposto a VAS, secondo i termini contenuti nell'Art. 14 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

- *Espressione del Parere Motivato*

In tale fase, come previsto dall'Art. 15 del Decreto Legislativo n.152/2006, l'Autorità Competente è chiamata ad esprimere, con proprio parere motivato, la valutazione di tutta la documentazione presentata e soggetta a consultazione, nonché delle osservazioni formulate durante la consultazione.

- *Dichiarazione di sintesi ed elaborazione dei documenti conclusivi.*

Tale fase prevede, sulla base di quanto normato con gli Artt.15, comma 2, 16 e 17 del citato D.Lgs. 152/2006, la predisposizione dei documenti conclusivi dell'iter di Valutazione Ambientale Strategica; assume particolare rilievo, tra questi, la Dichiarazione di sintesi, in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni

per le quali è stato scelto il piano/programma adottato, alla luce delle alternative possibili individuate.

- *Monitoraggio*

Come previsto dall'art. 18 del D.Lgs. n. 152/2006, il monitoraggio viene svolto allo scopo di assicurare il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. A tal fine, in parallelo con il monitoraggio proprio del piano deve essere predisposto un piano di monitoraggio della Valutazione Ambientale Strategica, con il compito di verificare, durante l'attuazione, l'andamento degli indicatori ambientali individuati al fine di rilevare eventuali scostamenti negli impatti ambientali previsti, sulla base dei quali rimodulare, nel caso, interventi previsti e loro modalità di attuazione.

Al fine del più efficace svolgimento del processo ora illustrato, si considera prioritaria la fattiva collaborazione di tutti i soggetti interessati, siano essi decisori, collaboratori allo sviluppo della strategia, detentori delle informazioni, soggetti interessati, futuri beneficiari o altro.

Un importante strumento tecnico di supporto alla diffusione delle informazioni e alla condivisione del processo va individuato nelle pagine web dedicate, sia del Servizio Fitosanitario Regionale Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile che dell'Autorità Competente, e nei rispettivi, costanti, collegamenti tra le stesse. Le informazioni e le comunicazioni devono essere rese accessibili e deve essere possibile, per tutti i soggetti, interagire in modo rapido con i soggetti deputati a svolgere e condurre tutte le attività relative alla VAS. L'indirizzo di posta elettronica che sarà utilizzato per le comunicazioni è vas.pfr@regione.molise.it, dal quale sono costantemente assicurate tutte le dovute comunicazioni agli altri soggetti titolari del processo.

2. LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE APPLICATA

La valutazione ha l'obiettivo di identificare i possibili effetti ambientali derivanti da determinate scelte di pianificazione. La metodologia di valutazione applicata in questo Rapporto Ambientale è coerente con i riferimenti metodologici suggeriti in ambito europeo e nazionale nei processi di VAS, come richiesto dalla Direttiva 2001/42/CE¹.

Si traccia di seguito lo schema generale adottato, descrivendo i passaggi logici attraverso i quali si è operato, prendendo in considerazione il quadro conoscitivo ambientale del Molise, gli ambiti di intervento del Piano ed i possibili effetti ambientali che essi potranno procurare al territorio nel periodo di riferimento.

L'approccio metodologico adottato per la valutazione del proposto piano si basa sull'utilizzo di matrici di confronto, che permettono in quanto tali di delineare il tipo di impatto delle linee di intervento individuate sulle differenti componenti ambientali. Lo stesso strumento costituisce la base per la valutazione di coerenza del Piano con le strategie di sostenibilità ambientale e con piani e programmi di settore.

Il gruppo di lavoro ha pertanto concentrato la propria attenzione sui seguenti aspetti:

- Analisi delle strategie e degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- Valutazione delle coerenze esterne del proposto PFR con le strategie di sostenibilità;
- Valutazione della coerenza esterna del proposto PFR rispetto ad altri piani e programmi di settore;
- Analisi del contesto ambientale di riferimento;
- Valutazione degli effetti/impatto ambientali significativi;
- Valutazione delle alternative possibili e misure di mitigazione degli impatti;

¹ La Direttiva 2001/42/CE obbliga il valutatore a tenere in considerazione gli effetti significativi diretti e indiretti, quelli cumulativi, quelli che hanno un carattere di irreversibilità e quelli che possono essere definiti temporanei. All'atto della valutazione, un certo margine di discrezionalità è comunque legato alla decisione del valutatore che tuttavia si avvale delle indicazioni fornite sempre dalla Direttiva comunitaria per delimitare il livello di significatività (sia pur non definito o, a volte, non definibile in termini quantitativi) dell'impatto causato da una certa attività antropica sull'ambiente. L'Allegato II della Direttiva propone i criteri cui il valutatore deve attenersi per valutare la significatività dell'impatto/effetto:

probabilità, natura e dimensioni, durata, frequenza e reversibilità degli effetti,

carattere cumulativo degli effetti,

rischi per la salute umana o per l'ambiente,

natura transfrontaliera dell'effetto, area geografica e popolazione potenzialmente interessata,

valore e vulnerabilità del territorio interessato dagli impatti, in particolare rispetto a specifiche peculiarità naturali, culturali, paesaggistiche.

Preziose sono state anche le indicazioni fornite all'approccio di valutazione da:

Resource Manual to Support Application of the UNECE Protocol on Strategic Environmental Assessment. UNECE & Regional Environmental Center for Central and Eastern Europe (April 2007 – revised February 2011);

The Programming Period 2014-2020, Monitoring and Evaluation of European Cohesion Policy. European Regional Development Fund, European Social Fund, Cohesion Fund. Guidance document on ex-ante evaluation. Gennaio 2013.

- Monitoraggio ed uso degli indicatori ambientali

Per l'individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale, si riassume in questa sede quanto descritto nel capitolo 4, paragrafo 4.1.2 del presente Rapporto Ambientale.

Gli obiettivi di protezione ambientale e di sostenibilità pertinenti al Piano, stabiliti a livello internazionale, comunitario e nazionale, rientrano tra le informazioni richieste dalla normativa ed il loro ruolo è fondamentale nella procedura di VAS, costituendo il riferimento di tutto il processo di valutazione, *in primis* quello per individuare i possibili effetti significativi. L'analisi della coerenza tra obiettivi specifici del proposto PRF ed obiettivi di sostenibilità ambientale è funzionale a tracciare il rapporto di causa-effetto tra le Azioni e gli obiettivi che il Piano deciderà effettivamente di attivare e gli obiettivi ambientali.

In assenza di una Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, per definire il quadro degli obiettivi generali di protezione ambientale da utilizzare per la valutazione di coerenza del proposto PRF della Regione Molise, si è fatto essenzialmente riferimento ai principali documenti normativi per le politiche ambientali di livello comunitario e nazionale. Partendo dal suddetto quadro strategico ambientale, delineato dalla normativa comunitaria e nazionale, sono stati sintetizzati gli obiettivi di sostenibilità ambientale presi come riferimento per la valutazione di coerenza. Tali obiettivi ambientali sono stati di seguito aggregati seguendo i temi chiave scelti per la VAS. Nello specifico gli obiettivi ambientali sono stati selezionati indagando tra i seguenti argomenti: *risorse idriche, qualità dell'aria, biodiversità, cambiamenti climatici e adattamento, clima e energia, suolo e sottosuolo, paesaggio e patrimonio culturale, rifiuti, salute e popolazione.*

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale, individuati secondo la metodologia illustrata, e le Azioni del PFR sono stati organizzati in matrici di confronto diretto e la valutazione della loro coerenza è stata stimata secondo 4 criteri: coerenza diretta, coerenza indiretta, indifferenza e incoerenza. La matrice di confronto riporta le modalità, il livello di coerenza e l'intensità con cui, attraverso le priorità previste, si ritiene che il piano possa concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti:

	COERENZA DIRETTA	Indica che l'Azione del PFR persegue finalità che si integrano con l'obiettivo
	COERENZA INDIRETTA	Indica che l'Azione del PFR persegue finalità sinergiche con l'obiettivo
	INDIFFERENZA	Le finalità dell'Azione del PFR sono disgiunte da quelle dell'obiettivo
	INCOERENZA	Le finalità dell'Azione del PFR possono essere potenzialmente in contrasto con quelle dell'obiettivo

La stima delle relazioni che intercorrono tra il proposto PFR e gli altri piani o programmi di settore, in genere definita analisi di coerenza esterna orizzontale, è volta a verificare se sussistono le compatibilità, le integrazioni e i diversi riscontri con gli obiettivi degli altri piani o programmi di settore (POR, PSR, rifiuti, aria, acqua, suolo, ecc.) attualmente in essere o vigenti nell'ambito della programmazione della Regione Molise. I piani e programmi presi in considerazione per questo tipo di analisi sono stati già elencati nel Rapporto preliminare e portati all'attenzione, durante la fase di *scoping*, dei soggetti con competenze ambientali. I piani ed i programmi rappresentano l'attuazione dei principi e degli indirizzi contenuti nella normativa di settore, ma anche il riferimento programmatico per gli interventi nei settori di competenza. Il confronto ha quindi lo scopo di verificare, sebbene per principi generali, eventuali discrepanze tra gli indirizzi contenuti nei piani/programmi e quanto previsto attraverso le Azioni individuate per il Piano Forestale Regionale.

La valutazione di coerenza è stata affrontata nel merito all'interno del capitolo 4 del Rapporto Ambientale "*Analisi di coerenza con il quadro pianificatorio e programmatico*", cui si fa rimando, mentre qui si evidenzia che metodologicamente il ricorso all'uso di una specifica matrice di confronto, e le interrelazioni indagate, tra gli obiettivi e le misure di attuazione del Piano Forestale Regionale e le discipline degli altri piani, sono state esplicitate attraverso la simbologia specifica riportata nella tabella che segue:

Legenda:		
Coerenza diretta		È stato assegnato tale simbolo e colore nella situazione in cui si stima che gli obiettivi espressi nel PFR siano coincidenti, analoghi o, in ogni caso, con evidenti elementi sinergici e di complementarità con la disciplina/tematismo del piano di settore preso in considerazione.
Coerenza indiretta		È stato assegnato tale simbolo e colore nella situazione in cui si stima che gli obiettivi espressi nel PFR siano correlati con la disciplina/tematismo del piano di settore considerato, ma con un grado di interrelazione non diretto, valutabile solo nelle fasi successive in cui verranno declinati e implementati gli obiettivi del PFR, alternativamente, le azioni previste nel piano/programma di settore.
Assenza di correlazioni		È stato assegnato tale simbolo e colore nel caso si valuti un'assenza di correlazione tra gli obiettivi del PFR e il piano/programma di settore considerato.
Incoerenza		È stato assegnato tale simbolo e colore nella situazione in cui si stima che gli obiettivi espressi nel PFR siano incompatibili con la disciplina del piano di settore considerato.
Assenza di elementi	?	È stato assegnato tale simbolo e colore nei casi in cui il piano o programma di riferimento risulti non in corso di validità o richieda sostanziali aggiornamenti.

L'analisi del contesto ambientale è stata sviluppata in maniera organica sulla base del seguente ordine tematico:

- *Gestione delle risorse idriche; aspetti qualitativi e quantitativi*
- *Risorse energetiche*
- *Gestione del suolo; aspetti agronomici e problematiche relative al dissesto*
- *Cambiamento climatico; analisi delle emissioni e relative interazioni con gli altri aspetti ambientali; rischio connesso al cambiamento climatico*
- *Ecosistemi naturali e biodiversità: stato dell'arte di tutela e pianificazione; risorse forestali; biodiversità e agricoltura*
- *Patrimonio paesaggistico e culturale*
- *Rifiuti: contesto generale e specificità*
- *Sistemi di gestione ambientale per le imprese: Certificazioni EMAS, ISO 14001 ed Ecolabel*

che nell'insieme forniscono un quadro ampio e omnicomprensivo della situazione ambientale del Molise. Tali tematismi sono stati proposti anche in relazione al fatto che i fattori e le componenti ambientali principali da inserire nel Rapporto Ambientale sono i temi elencati

nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE e recepiti nella normativa nazionale, ovvero: *popolazione; salute umana; flora; fauna; suolo; acqua; aria; fattori climatici; beni materiali; patrimonio culturale; paesaggio; interazioni fra i suddetti fattori.*

L'analisi di contesto ambientale è stata inoltre sviluppata orientando lo studio verso quegli indici statistici di sistema cui si fa rimando specifico per la parte riguardante il monitoraggio delle *performances* ambientali. Per cui, per ciascuna area tematica è stato proposto almeno uno o più indicatori di contesto, secondo lo schema DPSIR (*Determinati, Pressioni, Stato, Impatto, Risposte*).

In riferimento agli indicatori di contesto utilizzati e alle informazioni raccolte, si è fatto richiamo a dati e indici utilizzati in analoghi processi di valutazione ambientale per lo stesso territorio di riferimento nonché dati ed indici proposti in genere negli strumenti di analisi e programmazione socio-economica, oltre che ad indicatori aggiuntivi presenti nei *set* di indicatori di contesto proposti, a seconda dei casi, da EEA, Eurostat, ISTAT, ISPRA, INEA, DPS. Per la popolabilità degli indicatori proposti e per ognuno dei tematismi ambientali trattati si è cercato di utilizzare informazioni che risultassero:

- validate e fornite da fonti istituzionali;
- disponibili ad un livello di aggregazione territoriale funzionale alla valutazione (regionale o provinciale, comunale)
- disponibili anche in serie storiche per poterne valutare il *trend*.

In via generale, le informazioni trattate nel Quadro conoscitivo ambientale del Molise sono riportate nella tabella che segue. Nella ricerca dei dati ambientali si è costantemente tenuta a riferimento la situazione reale del territorio molisano, operando criticamente nella scelta degli argomenti e nel dare enfasi ai diversi temi.

Tabella 2-1: Tematismi analizzati nell'analisi del quadro conoscitivo ambientale

Tematismo ambientale	Aspetto specifico
Acqua	Corpi idrici superficiali
	Corpi idrici sotterranei
Energia	Bilancio Energetico Regionale
	Fonti energetiche primarie convenzionali
	Fonti energetiche rinnovabili
	Consumi energetici

	Burden sharing
Cambiamenti climatici	Emissioni inquinanti
	Emissioni climalteranti
	Trend climatici
Suolo e sottosuolo	Uso del suolo
	Dissesto idrogeologico
	Erosione e perdita di sostanza organica
	Eutrofizzazione e desertificazione
	Rischi incendi
	Rischi sismico
	Siti contaminati
Rifiuti	Rifiuti solidi urbani
	Rifiuti speciali
Biodiversità	Aree naturali protette
	Uso del suolo e biodiversità
Risorse paesaggistiche e culturali	Patrimonio culturale e paesaggistico
Certificazioni ambientali	EMAS e ISO 140001
	Ecolabel

Il quadro di sintesi del contesto ambientale analizzato e descritto alla fine nel Capitolo 6 del RA, è stato valutato attraverso una analisi SWOT, da cui sono stati esplicitati i punti di forza, di debolezza, le opportunità e i rischi del sistema ambientale molisano. La validità dell'analisi SWOT è correlata in maniera diretta alla completezza dell'analisi sul contesto sviluppata per temi. Il “contesto ambientale” generale oggetto della valutazione è stato per questo dapprima approfonditamente indagato per argomenti e successivamente considerato nel suo insieme. Vi era infatti la necessità di avere un quadro di sintesi, che raffigurasse in modo olistico tutti i temi trattati.

Il punto nodale di tutto il Rapporto ambientale riguarda la valutazione degli effetti ambientali significativi che il proposto PFR potrà avere sull'ambiente.

Metodologicamente si è utilizzata una tabella a doppia entrata in cui le Azioni individuate dal Piano sono state messe a confronto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati secondo la metodologia più sopra descritta. In tal modo, si è cercato di evidenziare come i contenuti del Piano potranno interagire con l'ambiente. La descrizione dell'effetto viene riportata

in modo sintetico attraverso l'espressione di un giudizio di correlazione: Positivo Diretto (++), Positivo Indiretto (+), Negativo Diretto (--), Negativo Indiretto (-), Indifferente (=), Indeterminato (?).

Per quanto riguarda i dettagli costruttivi e le ulteriori indicazioni metodologiche utilizzate per la matrice, si rinvia a quanto descritto al paragrafo: **6.2 “La metodologia di valutazione applicata al Piano”**.

La matrice di valutazione, costruita secondo lo schema di seguito riportato, utilizza gli obiettivi ambientali già individuati per effettuare l'analisi di coerenza esterna.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE GENERALI E SPECIFICI																					
Tema 1									Tema 2			Tema 3						Tema n			
Obiettivo generale 1				Obiettivo generale 2					Obiettivo generale 3			Obiettivo generale 4				Obiettivo generale 5			Obiettivo generale n		
	Obiettivi specifici																				
AZIONE	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	B1	B2	C1	C2	C3	C4	N1	N2	N3	N4	N5	N6	
Azione x.1	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
Azione x.2	+	+	+	+	+	+	+	=	+	+	=	=	=	+	+	+	+	+	+	+	
Azione x.3	+	+	+	+	+	+	+	=	+	+	=	=	=	+	+	+	+	+	+	+	
Azione y.1	=	=	=	=	+	=	+	=	+	+	=	=	=	+	+	+	+	=	=	=	
Azione y.2	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	
Azione y.3	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	

Inoltre, come ulteriore elemento di valutazione, il giudizio sulla significatività dell'effetto/impatto rispetto ai criteri dell'allegato II della Direttiva 2001/42/CE è indicato con un colore diverso in base al grado di significatività dell'impatto. La legenda della simbologia adottata è la seguente:

Livello di significatività dell'impatto	Positivo Indiretto	Positivo Diretto	Negativo Indiretto	Negativo Diretto
Impatto molto significativo	+	++	-	--
Impatto significativo	+	++	-	--
Impatto poco significativo	+	++	-	--
Indifferenza	=			
Indeterminato	?			

La previsione della necessità di un piano di monitoraggio ambientale quale strumento operativo del processo di VAS risponde all'esigenza di verificare quanto emerso a valle dell'intero iter di programmazione e valutazione, soprattutto ai fini del "controllo" degli effetti ambientali del Programma, sia previsti, e, soprattutto, imprevisti. Senza un adeguato piano di monitoraggio ambientale, infatti, si vanifica l'obiettivo previsto nella Direttiva VAS di feedback rispetto al processo, sia quando gli obiettivi ritenuti auspicabili non vengono raggiunti, sia, appunto, quando invece si verificano impatti ambientali negativi non previsti, per i quali, di conseguenza, non sono state previste azioni (correttive e preventive) adeguate.

La scelta degli indicatori utili ai fini illustrati è connessa con numerosi e molteplici fattori, derivanti sia dall'impianto normativo che regola il processo di elaborazione del piano oggetto di valutazione, sia dal contesto "informativo" in cui il piano stesso trova attuazione. Nel capitolo dedicato al monitoraggio di questo Rapporto Ambientale, si tenta di fornire un elenco completo di tali fattori, e si suggerisce un primo quadro degli indicatori utili ai fini del monitoraggio ambientale. Inoltre, si dà conto della proposta di costruire un Piano integrato di monitoraggio, che tenga cioè conto di tutti gli strumenti di programmazione che interessano il territorio e la realtà socio-economica regionale e delle reciproche interazioni ambientali.

Al termine del processo di valutazione, sulla base dei contributi che perverranno durante la fase di consultazione pubblica nonché di quanto contenuto in termini di raccomandazioni e prescrizioni nel Parere motivato, il Piano di monitoraggio sarà dettagliato in quanto a set di indicatori condiviso, strumenti di comunicazione, soggetti coinvolti, procedure e periodicità di restituzione delle informazioni.

Per effetto dell'art. 10 comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. il Rapporto Ambientale deve contenere lo studio di incidenza volto a verificare se il programma possa determinare incidenze significative sui siti della Rete Natura 2000².

Tale studio trova la sua esplicitazione nell'Allegato I al presente Rapporto Ambientale.

Il riferimento metodologico utilizzato quale base di partenza per l'elaborazione dello Studio in parola è costituito dal documento tecnico elaborato da MATTM, MIBAC, ISPRA e Regioni/Province Autonome, (VAS – Valutazione di Incidenza, Proposta per l'integrazione dei contenuti). Sulla scorta di tale proposta metodologica, lo Studio di Incidenza elaborato nell'ambito della VAS del Piano Forestale Regionale esplicita gli elementi fondamentali necessari alla valutazione del quadro generale di riferimento in tema di Siti della Rete Natura 2000 in Molise, descrive la strategia del Piano oggetto di analisi nonché le linee di intervento ad esse associate, elabora un quadro di valutazione generale delle potenziali interazioni e della potenziale incidenza sugli habitat presenti nel territorio regionale, associando a tali interazioni e/o incidenze delle misure di mitigazione degli effetti, esplicita i principi generali da applicare nell'attuazione in merito a misure di compensazione.

Come evidente, tale quadro di studio contiene valutazioni di carattere generale; da ciò discende che, in fase di attuazione, una volta individuate le tipologie di intervento e la relativa localizzazione, sarà indispensabile valutare, di volta in volta, la necessità di procedere a Valutazione di incidenza sito-specifica. La eventuale mancata individuazione di potenziali interazioni o incidenze significative nello Studio non costituisce motivo di esclusione automatica dall'applicazione della normativa in materia di valutazione di incidenza nelle fasi di attuazione del PFR della Regione Molise.

² Nello specifico: Comma “3. La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza. Le modalità di informazione del pubblico danno specifica evidenza della integrazione procedurale”

1. SINTESI DEL PIANO FORESTALE REGIONALE

L'Italia, aderendo al processo Paneuropeo dell'MCPFE, ha fatto proprio il concetto di Gestione Forestale Sostenibile (GFS). Secondo quanto concordato nel 1993, durante la Conferenza interministeriale di Helsinki per la Protezione delle Foreste in Europa, la GFS si deve intendere come “la gestione e l'uso delle foreste e dei terreni forestali nelle forme e ad un tasso di utilizzo che consentano di mantenerne la biodiversità, produttività, capacità di rinnovazione, vitalità e potenzialità di adempiere, ora e nel futuro, a rilevanti funzioni ecologiche, economiche e sociali a livello locale, nazionale e globale, senza comportare danni ad altri ecosistemi”.

Ne consegue che una moderna gestione del territorio deve essere incentrata sempre più attorno al concetto di sviluppo sostenibile ed ecocompatibile dell'ambiente: così il bosco e tutte le altre risorse forestali, e quelle naturali e seminaturali in genere, acquistano sempre più un valore poliedrico, espresso dalla loro funzionalità multipla. Lo stato di salute di molti ecosistemi forestali è, infatti, da sempre fortemente influenzato e alterato da azioni antropiche di diversa natura, dirette come incendio, pascolo e taglio irrazionale, e indirette come inquinamento atmosferico, effetto dei cambiamenti climatici, ecc. Pertanto, le azioni umane sul bosco e sulle risorse naturali devono essere pianificate e verificate.

La pianificazione forestale è l'attività tecnico-politica avente come fine la razionalizzazione del rapporto fra uomo e bosco. L'attività con cui si organizza e razionalizza la gestione in base a criteri economici multifunzionali e con finalità multi-obiettivo.

La pianificazione forestale a livello regionale fa parte del capitolo più generale della pianificazione territoriale che è uno strumento indispensabile per procedere a una razionale gestione delle risorse che, a partire da un'adeguata base conoscitiva, consente il loro utilizzo per la vita dell'uomo in forma compatibile con la loro conservazione e rinnovabilità.

Il Piano Forestale Regionale (PFR), di competenza regionale, delinea le linee guida della politica ambientale e della filiera forestale, le strategie economico-finanziarie e i modelli organizzativi dell'Amministrazione forestale. Nelle periodiche revisioni del PFR sono individuati gli obiettivi settoriali da perseguire nell'arco di validità della programmazione, gli interventi e le risorse necessarie per raggiungerli.

Il Piano Forestale della Regione Molise, coerentemente, con quanto riportato nel DM 16-06-2005 del Ministero dell'Ambiente, che recepisce i criteri pan-europei, si propone di

implementare, a livello regionale, la gestione forestale sostenibile (GFS) in base a quanto previsto nei “Criteri generali di intervento”.

Il piano si sviluppa attraverso una serie di misure di attuazione accorpate in 25 azioni per il perseguimento dei seguenti sei principali obiettivi:

1. mantenimento e appropriato sviluppo delle risorse forestali;
2. mantenimento della salute, vitalità dell’ecosistema forestale, fissazione del carbonio;
3. mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non);
4. mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali;
5. mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale (in particolare suolo e acqua);
6. mantenimento di altre funzioni e condizioni socio-economiche.

Il perseguimento di tali obiettivi prevede una gestione diversificata in relazione alle esigenze della proprietà: indirizzata principalmente alla conservazione del suolo, della tutela e conservazione della biodiversità e della valorizzazione delle funzioni turistico-ricreative ed economico-sociali per le proprietà pubbliche; mentre è indirizzata allo sviluppo delle produzioni e delle attività economiche, compatibilmente con gli obiettivi di conservazione del suolo e della tutela, conservazione e miglioramento del patrimonio forestale esistente per la proprietà privata.

Il nuovo Piano Forestale della Regione Molise è costituito da:

- **Una introduzione** in cui viene trattata
 - La Gestione Forestale Sostenibile: Definizione; Criteri di sostenibilità delle risorse; Rapporti tra gestione forestale e cambiamenti climatici, lotta alla desertificazione e conservazione della biodiversità; Ecocertificazione forestale.
 - Il quadro normativo di riferimento: La politica forestale Internazionale; Comunitaria; Nazionale; Regionale.
- **Parte I - Quadro Conoscitivo** che comprende una esaustiva raccolta di informazioni su
 - Il Territorio: Caratteristiche geomorfologiche e climatiche.
 - Ambiente biotico: Biodiversità e specie a rischio di Flora, Vegetazione e Fauna.
 - L’attuale realtà forestale: Formazioni forestale e preforestale; Alberi fuori foresta (AFF); Arboricoltura da legno.

- Cambiamenti d'uso del suolo dal 1990 al 2012
 - Biomasse
 - Principali cause di degradazione: Incendi boschivi; Situazione fitosanitaria; Dissesti idrogeologici; Aree a rischio di desertificazione.
 - Regime fondiario dei boschi del Molise
 - Usi civici
 - Vivai forestali regionali
 - Aree vincolate: Vincolo idrogeologico; Vincolo Paesaggistico; Parchi e riserve; Siti di interesse comunitario (SIC) e Zone di protezione speciale (ZPS).
 - Attività economiche: Utilizzazioni forestali e assortimenti ricavabili; Imprese nel settore forestale; Altri prodotti forestali; Attività turistiche.
 - La Pianificazione Forestale in regione Molise: Il quadro normativo di riferimento; Differenti livelli gerarchici di pianificazione: piano forestale regionale (PFR), piani forestali di indirizzo territoriali (PFIT), piani di assestamento (PDA) e di gestione forestale (PGF); Stato della pianificazione forestale in Molise; La Gestione delle aree protette regionali e dei Siti Rete Natura2000: Rete Ecologica Territoriale Molisana (RETM), valutazione d'incidenza (VINCA), VIA e VAS in Regione MOLISE.
 - Ambiti Territoriali Omogenei (ATO): Definizioni; Caratteristiche descrittive ATO; Identificazione e mappatura ATO.
- **Parte II – Parte Propositiva** in cui vengono definiti **gli obiettivi, le azioni e relative misure**, per una gestione sostenibile delle risorse forestali in base a quanto previsto nei “Criteri generali di intervento” (DM 16-06-2005 Ministero dell'Ambiente).

In premessa di questa parte propositiva sono fornite le opportune modalità di gestione selvicolturale alle quali si dovrà far riferimento in fase di implementazione delle misure di attuazione delle diverse azioni. La gestione selvicolturale delle principali formazioni forestali è basata sulla classificazione dei tipi forestali e preforestali del Molise, strettamente connessa alla funzione/obiettivo che deve svolgere ogni popolamento, e al grado di protezione a cui è sottoposto. Sono riportate le linee di gestione per: leccete, querceti caducifogli di roverella, cerrete, aceri tiglieti, ostrieti, castagneti, abetine, faggete, formazioni riparie, boschi sinantropici, formazioni di latifoglie pioniere e rimboschimenti.

Nella parte propositiva è anche riportato il **quadro di riferimento finanziario** per l'attuazione delle azioni previste dal PFR. Queste potranno trovare attuazione attraverso le risorse finanziarie destinate al settore forestale in sede di attuazione degli strumenti comunitari di intervento relativi alle politiche di sviluppo rurali e regionali e per l'ambiente nonché le risorse statali destinate al Programma Forestale Nazionale (PFN) e alle aree sottoutilizzate. Infine, anche risorse del bilancio regionale potranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano.

Gli strumenti di programmazione regionale utili per la realizzazione dei 6 obiettivi individuati dal PFR sono:

- Programma Operativo FESR/FSE;
 - Programma di Sviluppo Rurale 2014-20 della Regione Molise (PSR 2014-20);
 - Fondo Sviluppo Coesione - Programma Attuativo Regionale (PAR).
- **Allegati** in cui sono riportate gli elementi caratterizzanti:
 - i Piani aziendali: strumenti operativi (Progettobosco), caratteristiche, indirizzi tecnico-programmatici, gestionali e procedure amministrative per l'approvazione dei piani;
 - le Aree protette regionali. Linee Guida (LG-R): struttura, strumenti, elaborazione piani, cartografia e banca dati.

Per una visione sintetica e di insieme, di seguito, sono riportati i quadri sinottici:

- a) degli **obiettivi, delle azioni e delle misure di attuazione del PFR** e la relativa corrispondenza con le misure FEASR 2014-2020;
- b) delle **misure di attuazioni ed azioni del PFR**;
- c) della **convergenza priorità** dello SR 2014-2020 e delle misure del PSR con gli obiettivi e le azioni del PFR;
- d) degli **indicatori di monitoraggio e valutazione dei risultati** a seguito dell'applicazione delle misure di attuazione previste dal PFR.

OBIETTIVO 2	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
MANTENIMENTO DELLA SALUTE, VITALITÀ DELL'ECOSISTEMA FORESTALE, FISSAZIONE DEL CARBONIO	2A: Prevenzione e lotta fitosanitaria	Formazione e qualificazione del personale	1.1-1.2-1.3
		Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco o da altre avversità naturali	4.4-8.4-8.5
		Monitoraggio della tipologia e entità delle fitopatie	7.1
	2B: Prevenzione e lotta agli incendi boschivi	Aggiornamento annuale del piano pluriennale regionale antincendi boschivi conforme alla Legge quadro n. 353/2000	7.1
		Censimento delle strutture ed infrastrutture antincendio	7.1-8.3
		Formazione e qualificazione del personale	1.1-1.2-1.3
		Informazione e educazione ambientale in relazione alla prevenzione antincendio	1.2
		Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla prevenzione degli incendi	4.4-8.3-8.5
		Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco (conformemente all'art. 10 L 353/2000)	4.4-8.4-8.5

OBIETTIVO 2	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
	2C: Miglioramento della capacità di fissazione del carbonio atmosferico	Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate all'aumento della capacità di fissazione del carbonio atmosferico	4.4-8.5
		Interventi di piantagione di specie forestali autoctone	8.1-8.2
		Interventi di rimboschimento	8.1-8.2
		Realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture e infrastrutture antincendio	4.4-8.3
		Realizzazione di opere infrastrutturali e complementari agli interventi	4.3-4.4

OBIETTIVO 3	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
MANTENIMENTO E PROMOZIONE DELLE FUNZIONI PRODUTTIVE DELLE FORESTE (Prodotti legnosi e	3A: Gestione e miglioramento delle foreste pubbliche	Ecocertificazione	12.2-15.1
		Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti secondo le finalità della gestione pubblica	4.4-8.5

OBIETTIVO 3	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
non)		Realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture e infrastrutture antincendio	8.3-8.5
		Redazione di piani di gestione/assestamento delle foreste pubbliche	16.8
		Sviluppo di sistemi di utilizzazione, macchine e attrezzature a basso impatto ambientale nelle attività di lavorazione-trasporto-trasformazione dei prodotti legnosi	8.6
	3B: Gestione e miglioramento delle foreste di proprietà privata	Assistenza tecnica alla proprietà privata	2.1-2.2
		Ecocertificazione	12.2-15.1
		Incentivazione delle forme di gestione associata delle imprese forestali	16.5
		Incentivazione di idonee infrastrutture a basso impatto ambientale nell'ambito della gestione associata (es. strade, linee elettriche)	16.5-16.6-16.7
		Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti di proprietà privata	4.4-8.5
		Realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture e infrastrutture antincendio	8.3-8.5

OBIETTIVO 3	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
		Redazione di piani di gestione/assestamento delle foreste di proprietà privata	16.8
		Sviluppo di sistemi di utilizzazione, macchine e attrezzature a basso impatto ambientale nelle attività di lavorazione-trasporto-trasformazione dei prodotti legnosi	8.6
	3C: Realizzazione di impianti per la produzione di biomasse	Interventi di piantagione di specie forestali	8.1-8.2
		Realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture e infrastrutture antincendio	8.3-8.5
		Realizzazione di opere infrastrutturali e complementari agli interventi	4.3-4.4
	3D: Sviluppo e miglioramento della filiera legno	Analisi del mercato del legno	16.8
		Ecocertificazione	12.2-15.1
		Incentivazione delle forme di gestione associata delle imprese forestali	16.5-16.6-16.7
		Incentivazione di idonee infrastrutture a basso impatto ambientale nell'ambito della gestione associata (es. strade, linee elettriche)	16.5-16.6-16.7

OBIETTIVO 3	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
	3E: Sviluppo della filiera biomasse combustibili	Sviluppo di sistemi di utilizzazione, macchine e attrezzature a basso impatto ambientale nelle attività di lavorazione-trasporto-trasformazione dei prodotti legnosi	8.6
		Incentivazione all'uso di biomasse combustibili in impianti di piccole dimensioni e domestici	6.2-7.2-7.4
		Incentivazione delle forme di gestione associata delle imprese forestali	16.5-16.6-16.7
		Incentivazione di idonee infrastrutture a basso impatto ambientale nell'ambito della gestione associata (es. strade, linee elettriche)	16.5-16.6-16.7
		Interventi di piantagione di specie forestali	8.1-8.2
		Sviluppo di sistemi di utilizzazione, macchine e attrezzature a basso impatto ambientale nelle attività di lavorazione-trasporto-trasformazione dei prodotti legnosi	8.6
	3F: Sviluppo delle produzioni forestali non legnose	Definizione di buone pratiche selvicolturali per la salvaguardia delle aree a vocazione tartuficola	7.1
		Incentivazione di impianti di specie forestali autoctone micorizzate in ex-coltivi e pascoli abbandonati a vocazione tartuficola	16.5-16.6-16.7
		Introduzione di marchi I.G.P.	3.2

OBIETTIVO 4	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
MANTENIMENTO, CONSERVAZIONE E ADEGUATO SVILUPPO DELLA DIVERSITÀ BIOLOGICA NEGLI ECOSISTEMI FORESTALI	4A: Conservazione e miglioramento della biodiversità	Aggiornamento e monitoraggio degli alberi monumentali	15.2
		Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla conservazione e miglioramento della biodiversità	4.4-8.5
		Monitoraggio e tutela formazioni boschive di specie forestali rare	7.1
		Recepimento delle linee guida per la gestione degli habitat forestali nei siti della Rete Natura 2000	12.2-15.1
	4B: Gestione dei boschi nelle aree protette e nelle aree della Rete Natura 2000	Interventi colturali finalizzati agli specifici obiettivi di preservazione e conservazione	8.5
		Realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture e infrastrutture antincendio	4.4-8.3
		Recepimento delle linee guida per la gestione degli habitat forestali nei siti della Rete Natura 2000	12.2-15.1
	4C: Mantenimento e naturalizzazione dei rimboschimenti	Interventi colturali per il miglioramento e la naturalizzazione dei rimboschimenti	8.5
		Realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture e infrastrutture antincendio	4.4-8.3

OBIETTIVO 5	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
MANTENIMENTO E ADEGUATO SVILUPPO DELLE FUNZIONI PROTETTIVE NELLA GESTIONE FORESTALE	5A: Gestione forestale e protezione del suolo	Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla conservazione del suolo	8.5
		Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco o da altre avversità naturali e realizzazione di opere pubbliche di salvaguardia idrogeologica (conformemente all'art. 10 L 353/2000).	4.4-8.4
		Manutenzione della viabilità forestale	4.3
		Monitoraggio delle aree già sottoposte a interventi di sistemazione del suolo e di quelle a pericolosità idrogeologica	7.1
	5B: Interventi di bonifica montana	Controllo della vegetazione in alveo e lungo le sponde dei corsi d'acqua minori	8.2-8.5
		Formazione e qualificazione del personale	1.1-1.2-1.3
		Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco o da altre avversità naturali e realizzazione di opere pubbliche di salvaguardia idrogeologica (conformemente all'art. 10 L 353/2000).	4.4-8.4
		Interventi di rimboschimento	8.1-8.2

OBIETTIVO 5	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
		Manutenzione della viabilità forestale	4.3
		Monitoraggio delle aree già sottoposte a interventi di sistemazione del suolo e di quelle a pericolosità idrogeologica	7.1
		Preservazione delle aree precalanchive a duplice funzione per salvaguardia dei terreni agricoli a monte e per la tutela dell'area SIC	4.4-8.5
		Realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture e infrastrutture antincendio	8.3-8.5
		Realizzazione di sistemazioni idraulico-forestali	8.5
		Realizzazione di un catasto delle opere di bonifica a carattere intensivo	7.1
	5C: Prevenzione e contenimento del rischio di desertificazione	Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla prevenzione e contenimento del rischio di desertificazione	8.5
		Interventi di rimboschimento	8.1-8.2
		Monitoraggio delle aree sensibili alla desertificazione	7.1

OBIETTIVO 6	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
MANTENIMENTO DI ALTRE FUNZIONI E CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE	6A: Gestione orientata dei boschi urbani, periurbani e di particolare interesse turistico-ricreativo	Definizione di linee guida per le analisi sulla stabilità degli alberi (compresi alberi monumentali)	15.1
		Interventi di miglioramento e gestione dei boschi urbani, periurbani e di particolare interesse turistico-ricreativo in relazione alle specifiche funzioni	8.5
		Monitoraggio parchi urbani esistenti	7.1
		Realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture e infrastrutture antincendio	4.4-8.3
	6B: Sviluppo delle attività di turismo ambientale e naturalistico	Incentivazione allo sviluppo di strutture e servizi per la fruizione degli habitat forestali e naturali	7.4-7.5
		Manutenzione della viabilità silvo-pastorale	4.3
		Sviluppo della sentieristica	7.4-7.5
	6C: Miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali	Formazione e qualificazione del personale	1.1-1.2-1.3
	6D: Sicurezza sui luoghi di lavoro	Formazione e qualificazione del personale	1.1-1.2-1.3

OBIETTIVO 6	Azione	Misure di attuazione	Misure FEASR 2014-20
	6E: Sicurezza e capacità operativa del personale addetto alle operazioni di spegnimento di incendi boschivi	Formazione e qualificazione del personale	1.1-1.2-1.3
		Verifica e implementazione della dotazione delle squadre AIB dei dispositivi di sicurezza (DPI) e implementazione di mezzi di piccole dimensioni per attività operative	1.1-1.2-1.3

QUADRO SINOTTICO MISURE DI ATTUAZIONI ED AZIONI DEL PFR

MISURE DI ATTUAZIONE	AZIONI																								
	1 A	1 B	1 C	1 D	1 E	2 A	2 B	2 C	3 A	3 B	3 C	3 D	3 E	3 F	4 A	4 B	4 C	5 A	5 B	5 C	6 A	6 B	6 C	6 D	6 E
Aggiornamento annuale del piano pluriennale regionale antincendi boschivi conforme alla Legge quadro n. 353/2000							X																		
Aggiornamento delle linee guida per la redazione dei piani forestali comprensoriali e aziendali			X																						
Aggiornamento delle linee guida per la redazione dei piani forestali comprensoriali e aziendali			X																						
Aggiornamento e monitoraggio degli alberi monumentali															X										
Analisi del mercato del legno											X														
Assistenza tecnica alla proprietà privata										X															
Censimento delle strutture ed infrastrutture antincendio		X					X																		
Censimento e mappatura della viabilità forestale		X																							
Controllo della vegetazione in alveo e lungo le sponde dei corsi d’acqua minori																		X							

MISURE DI ATTUAZIONE	AZIONI																								
	1 A	1 B	1 C	1 D	1 E	2 A	2 B	2 C	3 A	3 B	3 C	3 D	3 E	3 F	4 A	4 B	4 C	5 A	5 B	5 C	6 A	6 B	6 C	6 D	6 E
Definizione della Rete Ecologica Territoriale Molisana (RETM)				X																					
Definizione di buone pratiche selvicolturali per la salvaguardia delle aree a vocazione tartuficola														X											
Definizione di linee guida per le analisi sulla stabilità degli alberi (compresi alberi monumentali)																					X				
Ecocertificazione									X	X		X													
Formazione e qualificazione del personale					X	X	X												X				X	X	X
Implementazione monitoraggio dei boschi da seme					X																				
Incentivazione all'uso di biomasse combustibili in impianti di piccole dimensioni e domestici													X												
Incentivazione allo sviluppo di strutture e servizi per la fruizione degli habitat forestali e naturali																						X			
Incentivazione delle forme di gestione associata delle imprese forestali										X		X	X												
Incentivazione di idonee infrastrutture a basso impatto ambientale nell'ambito della gestione associata										X		X	X												

MISURE DI ATTUAZIONE	AZIONI																								
	1 A	1 B	1 C	1 D	1 E	2 A	2 B	2 C	3 A	3 B	3 C	3 D	3 E	3 F	4 A	4 B	4 C	5 A	5 B	5 C	6 A	6 B	6 C	6 D	6 E
Incentivazione di impianti di specie forestali autoctone micorizzate in ex-coltivi e pascoli abbandonati a vocazione tartuficola														X											
Individuazione di un apposito Centro Regionale per la produzione di semi forestali certificati in loco (Banca del Germoplasma)					X																				
Informazione e educazione ambientale in relazione alla prevenzione antincendio							X																		
Interventi colturali finalizzati agli specifici obiettivi di preservazione e conservazione																X									
Interventi colturali per il miglioramento della produzione dei boschi da seme					X																				
Interventi colturali per il miglioramento e la naturalizzazione dei rimboschimenti																	X								
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate all'aumento della capacità di fissazione del carbonio atmosferico								X																	

MISURE DI ATTUAZIONE	AZIONI																								
	1 A	1 B	1 C	1 D	1 E	2 A	2 B	2 C	3 A	3 B	3 C	3 D	3 E	3 F	4 A	4 B	4 C	5 A	5 B	5 C	6 A	6 B	6 C	6 D	6 E
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla conservazione del suolo																		X							
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla conservazione e miglioramento della biodiversità															X										
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla prevenzione degli incendi							X																		
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla prevenzione e contenimento del rischio di desertificazione																				X					
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti di proprietà privata										X															
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti secondo le finalità della gestione pubblica									X																

MISURE DI ATTUAZIONE	AZIONI																								
	1 A	1 B	1 C	1 D	1 E	2 A	2 B	2 C	3 A	3 B	3 C	3 D	3 E	3 F	4 A	4 B	4 C	5 A	5 B	5 C	6 A	6 B	6 C	6 D	6 E
Interventi di miglioramento e gestione dei boschi urbani, periurbani e di particolare interesse turistico-ricreativo in relazione alle specifiche funzioni																					X				
Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco (conformemente all'art. 10 L 353/2000)							X																		
Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco (conformemente all'art. 10 L 353/2000) o da altre avversità naturali						X																			
Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco o da altre avversità naturali e realizzazione di opere pubbliche di salvaguardia idrogeologica (conformemente all'art. 10 L 353/2000).																		X	X						
Interventi di piantagione di specie forestali				X							X		X												
Interventi di piantagione di specie forestali autoctone								X																	
Interventi di rimboschimento								X											X	X					

MISURE DI ATTUAZIONE	AZIONI																								
	1 A	1 B	1 C	1 D	1 E	2 A	2 B	2 C	3 A	3 B	3 C	3 D	3 E	3 F	4 A	4 B	4 C	5 A	5 B	5 C	6 A	6 B	6 C	6 D	6 E
Introduzione di marchi I.G.P.														X											
Manutenzione della viabilità forestale																		X	X						
Manutenzione della viabilità silvo-pastorale																					X				
Monitoraggio a distanza temporale lo stato dell'arte delle opere realizzate e valutazione di eventuali necessarie attività di manutenzione			X																						
Monitoraggio della tipologia e entità delle fitopatie						X																			
Monitoraggio delle aree già sottoposte a interventi di sistemazione del suolo e di quelle a pericolosità idrogeologica																		X	X						
Monitoraggio delle aree sensibili alla desertificazione																				X					
Monitoraggio e tutela formazioni boschive di specie forestali rare															X										
Monitoraggio parchi urbani esistenti																					X				
Preservazione delle aree precalanchive a duplice funzione per salvaguardia dei terreni agricoli a monte e per la tutela dell'area SIC																			X						

MISURE DI ATTUAZIONE	AZIONI																								
	1 A	1 B	1 C	1 D	1 E	2 A	2 B	2 C	3 A	3 B	3 C	3 D	3 E	3 F	4 A	4 B	4 C	5 A	5 B	5 C	6 A	6 B	6 C	6 D	6 E
Realizzazione del database dei piani comprensoriali e di assestamento/gestione			X																						
Realizzazione dell'inventario forestale regionale (IFRM)		X																							
Realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture e infrastrutture antincendio								X	X	X	X					X	X		X		X				
Realizzazione di opere infrastrutturali e complementari agli interventi								X			X														
Realizzazione di sistemazioni idraulico-forestali																			X						
Realizzazione di un catasto delle opere di bonifica a carattere intensivo																			X						
Realizzazione di un sistema di previsione del rischio incendi		X																							
Realizzazione di un sistema informativo forestale		X																							
Recepimento delle linee guida per la gestione degli habitat forestali nei siti della Rete Natura 2000															X	X									

MISURE DI ATTUAZIONE	AZIONI																								
	1 A	1 B	1 C	1 D	1 E	2 A	2 B	2 C	3 A	3 B	3 C	3 D	3 E	3 F	4 A	4 B	4 C	5 A	5 B	5 C	6 A	6 B	6 C	6 D	6 E
Redazione di piani di gestione/assestamento delle foreste di proprietà privata										X															
Redazione di piani di gestione/assestamento delle foreste pubbliche									X																
Redazione testo unico forestale	X																								
Rivisitazione delle attività vivaistiche					X																				
Sviluppo della sentieristica																						X			
Sviluppo di sistemi di utilizzazione, macchine e attrezzature a basso impatto ambientale nelle attività di lavorazione/trasporto/trasformazione dei prodotti legnosi									X	X		X	X												
Verifica e implementazione della dotazione delle squadre AIB dei dispositivi di sicurezza (DPI) e implementazione di mezzi di piccole dimensioni per attività operative																									X

2.1 CONVERGENZA PRIORITÀ DELLO SR 2014-2020 E DELLE MISURE DEL PSR CON GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DEL PFR

PRIORITA' dello Sviluppo rurale 2014-2020		
Misure del PSR Molise 2014-2020	Obiettivi del PFR	Azioni del PFR
Pr. 1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali		
1.1 - 1.2 - 1.3 - 2.1 - 2.2	Ob. 6 - Mantenimento di altre funzioni e condizioni socioeconomiche	6C - 6D - 6E
Pr. 2: Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste		
16.8	Ob. 1 - Mantenimento e appropriato sviluppo delle risorse forestali	1C - 1D
1.1 - 1.2 - 1.3 - 4.3 - 4.4	Ob. 2 - Mantenimento della salute, vitalità dell'ecosistema forestale, fissazione del carbonio	2A - 2B - 2C
1.1 - 1.2 - 1.3 - 2.1 - 2.2 - 4.3 - 4.4 - 16.5 - 16.8	Ob. 3 - Mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non)	3A - 3B - 3C - 3E - 3F
1.1 - 1.2 - 1.3 - 4.3 - 4.4 - 7.1	Ob. 4 - Mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali	4A - 4B - 4C
3.2 - 4.3 - 6.2 - 16.5 - 16.6 - 16.7 - 16.8	Ob. 5 - Mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale	5A - 5B
1.1 - 1.2 - 1.3 - 2.1 - 2.2	Ob. 6 - Mantenimento di altre funzioni e condizioni socioeconomiche	6A - 6B - 6C - 6D - 6E
Pr. 3: Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo		
16.8	Ob. 1 - Mantenimento e appropriato sviluppo delle risorse forestali	1C - 1E
1.1 - 1.2 - 1.3 - 4.3 - 4.4	Ob. 2 - Mantenimento della salute, vitalità dell'ecosistema forestale, fissazione del carbonio	2A - 2B - 2C

1.1 -1.2 -1.3 - 2.1 - 2.2 - 4.3 - 4.4 - 16.5 - 16.8	Ob. 3 - Mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non)	3A - 3B - 3C - 3F
1.1 - 1.2 - 1.3 - 4.3 - 4.4	Ob. 4 - Mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali	4A - 4B - 4C
3.2 - 4.3	Ob. 5 - Mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale	5A - 5B
1.1 - 1.2 - 1.3	Ob. 6 - Mantenimento di altre funzioni e condizioni socioeconomiche	6A - 6B - 6C - 6D - 6E
Pr. 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e alla silvicoltura		
8.3 - 16.8	Ob. 1 - Mantenimento e appropriato sviluppo delle risorse forestali	1B - 1C - 1D
1.1 -1.2 -1.3 - 4.3 - 4.4 - 8.1 - 8.2 - 8.3 - 8.4 - 8.5 -	Ob. 2 - Mantenimento della salute, vitalità dell'ecosistema forestale, fissazione del carbonio	2A - 2B - 2C
1.1 -1.2 -1.3 - 2.1 - 2.2 - 4.3 - 4.4 - 7.1 - 8.3 - 8.4 - 8.5 - 8.6 - 12.2 - 16.5 - 16.8	Ob. 3 - Mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non)	3A - 3B - 3C - 3D - 3E - 3F
1.1 - 1.2 - 1.3 - 4.3 - 4.4 - 8.1 - 8.2 - 8.3 - 8.5	Ob. 4 - Mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali	4A - 4B - 4C
3.2 - 4.3 - 8.1 - 8.2 - 8.6 - 12.2 - 16.5 - 16.6 - 16.7 - 16.8	Ob. 5 - Mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale	5A - 5B - 5C
1.1 - 1.2 - 1.3	Ob. 6 - Mantenimento di altre funzioni e condizioni socioeconomiche	6A - 6B - 6C - 6D - 6E
Pr. 5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il paesaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale		
16.8	Ob. 1 - Mantenimento e appropriato sviluppo delle risorse forestali	1C
1.1 -1.2 -1.3	Ob. 2 - Mantenimento della salute, vitalità dell'ecosistema forestale, fissazione del carbonio	2A - 2B
1.1 -1.2 -1.3 - 2.1 - 2.2 - 16.5 - 16.8	Ob. 3 - Mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non)	3A - 3B - 3C - 3D - 3E
1.1 - 1.2 - 1.3 - 4.3	Ob. 4 - Mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali	4B

6.2 - 16.5 - 16.6 - 16.7 - 16.8	Ob. 5 - Mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale	5B
1.1 - 1.2 - 1.3	Ob. 6 - Mantenimento di altre funzioni e condizioni socioeconomiche	6C - 6D - 6E
Pr. 6: Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali		
7.1 - 7.6 - 16.8	Ob. 1 - Mantenimento e appropriato sviluppo delle risorse forestali	1A - 1B - 1C - 1D
1.1 - 1.2 - 1.3 - 7.1	Ob. 2 - Mantenimento della salute, vitalità dell'ecosistema forestale, fissazione del carbonio	2A - 2B
1.1 - 1.2 - 1.3 - 2.1 - 2.2 - 16.5 - 16.8	Ob. 3 - Mantenimento e promozione delle funzioni produttive delle foreste (prodotti legnosi e non)	3A - 3B - 3D - 3E - 3F
1.1 - 1.2 - 1.3 - 7.1	Ob. 4 - Mantenimento, conservazione e adeguato sviluppo della diversità biologica negli ecosistemi forestali	4A
6.2 - 7.2 - 7.4 - 7.5 - 16.5 - 16.6 - 16.7 - 16.8	Ob. 5 - Mantenimento e adeguato sviluppo delle funzioni protettive nella gestione forestale	5A - 5B - 5C
1.1 - 1.2 - 1.3	Ob. 6 - Mantenimento di altre funzioni e condizioni socioeconomiche	6A - 6B - 6C - 6D - 6E

2.2. INDICATORI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Misure di attuazione	Indicatore di risultato
Aggiornamento annuale del piano pluriennale regionale antincendi boschivi conforme alla legge quadro n. 353/2000	Attuazione della misura
Aggiornamento delle linee guida (realizzate nel 2005) per la redazione dei piani forestali comprensoriali e aziendali	Attuazione della misura
Aggiornamento e monitoraggio degli alberi monumentali	N. schede aggiornamento-monitoraggio
Analisi del mercato del legno	Attuazione della misura
Assistenza tecnica alla proprietà privata	N. aziende / N. interventi
Censimento delle strutture ed infrastrutture antincendio	Superficie territoriale censita
Censimento e mappatura della viabilità forestale	Superficie territoriale censita

Misure di attuazione	Indicatore di risultato
Controllo della vegetazione in alveo e lungo le sponde dei corsi d'acqua minori	Chilometri interessati
Definizione della Rete Ecologica Territoriale Molisana (RETM)	Attuazione della misura
Definizione di buone pratiche selvicolturali per la salvaguardia delle aree a vocazione tartuficola	Attuazione della misura
Definizione di linee guida per le analisi sulla stabilità degli alberi (compresi alberi monumentali)	Attuazione della misura
Ecocertificazione	Unità di gestione / Ha certificati
Formazione e qualificazione del personale	N. iniziative formative / N. persone formate
Implementazione monitoraggio dei boschi da seme	Ettari superficie monitorata
Incentivazione all'uso di biomasse combustibili in impianti di piccole dimensioni e domestici	N. impianti installati
Incentivazione allo sviluppo di strutture e servizi per la fruizione degli habitat forestali e naturali	N. interventi
Incentivazione delle forme di gestione associata delle imprese forestali	N. gestioni associate
Incentivazione di idonee infrastrutture a basso impatto ambientale nell'ambito della gestione associata (es. strade, linee elettriche)	N. di interventi / Km
Incentivazione di impianti di specie forestali autoctone micorizzate in ex-coltivi e pascoli abbandonati a vocazione tartuficola	N. impianti realizzati
Individuazione di un apposito Centro Regionale per la produzione di semi forestali certificati in loco (Banca del Germoplasma)	Attuazione della misura
Informazione e educazione ambientale in relazione alla prevenzione antincendio	N. iniziative / N. utenti
Interventi colturali finalizzati agli specifici obiettivi di preservazione e conservazione	Ettari superficie interessata
Interventi colturali per il miglioramento della produzione dei boschi da seme	Ettari superficie interessata
Interventi colturali per il miglioramento e la naturalizzazione dei rimboschimenti	Ettari superficie interessata
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate all'aumento della capacità di fissazione del carbonio atmosferico	Ettari superficie interessata

Misure di attuazione	Indicatore di risultato
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla conservazione del suolo	Ettari superficie interessata
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla conservazione e miglioramento della biodiversità	Ettari superficie interessata
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla prevenzione degli incendi	Ettari superficie interessata
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti attuati con tecniche finalizzate alla prevenzione e contenimento del rischio di desertificazione	Ettari superficie interessata
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti di proprietà privata	Ettari superficie interessata
Interventi di miglioramento dei boschi e delle superfici forestali esistenti secondo le finalità della gestione pubblica	Ettari superficie interessata
Interventi di miglioramento e gestione dei boschi urbani, periurbani e di particolare interesse turistico-ricreativo in relazione alle specifiche funzioni	Ettari superficie interessata
Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco o da altre avversità naturali	Ettari superficie interessata
Interventi di miglioramento o ripristino delle aree boschive danneggiate dal fuoco o da altre avversità naturali e realizzazione di opere pubbliche di salvaguardia idrogeologica (conformemente all'art. 10 L. 353/2000).	Ettari superficie interessata
Interventi di piantagione di specie forestali	Ettari superficie interessata
Interventi di rimboschimento	Ettari superficie interessata
Introduzione di marchi I.G.P.	N. certificazioni
Manutenzione della viabilità silvo-pastorale	Chilometri interessati
Monitoraggio della tipologia ed entità delle fitopatie	Ettari superficie monitorata
Monitoraggio delle aree già sottoposte a interventi di sistemazione del suolo e di quelle a pericolosità idrogeologica	Ettari superficie monitorata
Monitoraggio delle aree sensibili alla desertificazione	Ettari superficie monitorata
Monitoraggio e tutela formazioni boschive di specie forestali rare	Ettari superficie monitorata
Monitoraggio parchi urbani esistenti	Ettari superficie monitorata

Misure di attuazione	Indicatore di risultato
Predisposizione dell'inventario forestale regionale (IFRM)	Attuazione della misura
Preservazione delle aree precalanchive a duplice funzione per salvaguardia dei terreni agricoli a monte e per la tutela dell'area SIC	Ettari superficie interessata
Realizzazione di opere di prevenzione colturale e di strutture e infrastrutture antincendio	N. opere / Ha superficie servita
Realizzazione di opere infrastrutturali e complementari agli interventi	N. opere / Ha superficie servita
Realizzazione di opere pubbliche di salvaguardia idrogeologica (conformemente all'art. 10 L 353/2000).	Ettari superficie interessata
Realizzazione di sistemazioni idraulico-forestali	Ettari superficie interessata
Realizzazione di un catasto delle opere di bonifica a carattere intensivo	Attuazione della misura
Realizzazione di un sistema di previsione del rischio incendi	Attuazione della misura
Realizzazione di un sistema informativo forestale	Attuazione della misura
Recepimento delle linee guida per la gestione degli habitat forestali nei siti della Rete Natura 2000	Attuazione della misura
Redazione di piani di gestione/assestamento delle foreste di proprietà privata	N. piani / Ettari superficie pianificata
Redazione di piani di gestione/assestamento delle foreste pubbliche	N. piani / Ettari superficie pianificata
Redazione testo unico forestale	Attuazione della misura
Rivisitazione delle attività vivaistiche	Attuazione della misura
Sviluppo della sentieristica	Chilometri interessati
Sviluppo di sistemi di utilizzazione, macchine e attrezzature a basso impatto ambientale nelle attività di lavorazione/trasporto/trasformazione dei prodotti legnosi	N. interventi
Verifica a distanza temporale (es: 1-2-5 anni) dello stato dell'arte delle opere realizzate e valutazione di eventuali necessarie attività di manutenzione	Attuazione della misura
Verifica e implementazione della dotazione delle squadre AIB dei dispositivi di sicurezza (DPI) e implementazione di mezzi di piccole dimensioni per attività operative	N. acquisizioni

3. OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ E COERENZA ESTERNA

3.1. Obiettivi di sostenibilità ambientale

Gli obiettivi di protezione ambientale e di sostenibilità pertinenti al Piano, stabiliti a livello internazionale, comunitario e nazionale rientrano tra le informazioni richieste dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i (art.13 “*contenuti del Rapporto Ambientale*” lettera e), e il loro ruolo è fondamentale nella procedura di VAS, costituendo il riferimento di tutto il processo, ed *in primis* della definizione dei possibili effetti significativi.

Tabella 3-1: Obiettivi ambientali di riferimento

TEMA AMBIENTALE	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI/TARGET
RISORSE IDRICHE (Uso e Qualità)	Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici [Direttiva 2000/60/CE e DLgs 152/2006]	A1. Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei A2. Ridurre in modo significativo l'inquinamento, prevenire o limitare le immissioni, gli scarichi e le perdite di sostanze pericolose prioritarie e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati – Dir 2000/60/CE, DLgs 152/2006 A3. Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni per quelle destinate a particolari usi – DLgs 152/2006 A4. Ridurre l'inquinamento delle acque provocato da nitrati di origine agricola
	Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili [Direttiva 2000/60/CE e DLgs 152/2006]	A5. Perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili (risparmio idrico, eliminazione degli sprechi, riduzione dei consumi, incremento di riciclo e riutilizzo) – DLgs 152/2006 A6. Ottimizzare l'uso delle risorse idriche in agricoltura, assicurando la disponibilità di acque dolci per prodotti di qualità A7. Sfruttamento del potenziale dell'uso delle misure di ritenzione naturale delle acque (infrastruttura verde)

QUALITÀ DELL'ARIA	Tutelare e migliorare la qualità dell'aria [Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria e d.lgs. 155/2010]	B1. Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportano impatti negativi significativi per la salute umana e gli ecosistemi, tenendo conto dei valori-limite stabiliti nella Direttiva 2008/50/CE e nel d.lgs. 155/2010 B2. Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici
BIODIVERSITÀ	Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile [La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: Strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, COM(2011) 244 def.;	C1. Arrestare il deterioramento dello stato di tutte le specie e gli habitat e conseguire un miglioramento significativo e quantificabile del loro stato <i>Target: entro il 2020 lo stato di conservazione risulti migliorato nel doppio degli habitat e nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva habitat; lo stato di conservazione risulti preservato o migliorato nel 50% in più delle specie oggetto delle valutazioni condotte a titolo della direttiva Uccelli.</i> C2. Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde <i>Target: entro il 2020 ripristinare almeno il 15% degli ecosistemi degradati, incorporando l'infrastruttura verde nella pianificazione del territorio.</i> C3. Prevenire, ridurre al minimo e mitigare gli effetti negativi delle specie esotiche invasive sulla biodiversità e sui servizi ecosistemici, puntando nel contempo a limitare i danni sociali ed economici <i>Target: entro il 2020 individuare e classificare le specie esotiche invasive e i loro vettori, contenere o eradicare le specie prioritarie, gestire i vettori per impedire l'introduzione e l'insediamento di nuove specie.</i> C4. Promuovere una gestione più sostenibile dell'agricoltura apportando un miglioramento allo stato di conservazione delle specie e degli habitat che ne dipendono o ne subiscono gli effetti <i>Target: Entro il 2020 estendere al massimo le superfici agricole coltivate a prati, seminativi e colture permanenti che sono oggetto di misure inerenti alla biodiversità a titolo della PAC</i>

CLIMA E ENERGIA	Applicare il Pacchetto “clima – energia” dell’Unione Europea contenente gli obiettivi posti al 2020, il nuovo Quadro strategico europeo per il clima e l’energia all’orizzonte 2030 e la Roadmap 2050, ideatori di un modello energetico nuovo i cui pilastri sono la riduzione dei consumi energetici, delle emissioni di gas climalteranti e l’incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili	D1. Raggiungere entro il 2020 gli obiettivi EU su clima e energia (ridurre le emissioni di gas serra del 20%, alzare al 20 % la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e portare al 20% il risparmio energetico) D2. Raggiungere gli obiettivi del nuovo Quadro strategico per il 2030: un obiettivo UE vincolante di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 40% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990, un obiettivo, vincolante a livello dell’UE, di consumo di energie rinnovabili di almeno il 27% nel 2030, un obiettivo, indicativo a livello dell’UE, di miglioramento dell’efficienza energetica di almeno il 27% nel 2030 D3. Obiettivo Roadmap 2050 (ridurre le emissioni di gas a effetto serra dell’80-95% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2050) D4. Ridurre i consumi energetici e aumentare l’efficienza energetica di infrastrutture, strumenti, processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia D5. Promuovere sistemi di produzione e distribuzione energetica ad alta efficienza D6. Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, minieolico, fotovoltaico, solare termico, geotermia, mini-idroelettrico, biogas)
ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	Rendere l’Europa più resiliente ai cambiamenti climatici [Strategia dell’UE di adattamento ai cambiamenti climatici, COM(2013) 216 def.]	E1. Rendere i settori chiave dell’economia e delle varie politiche più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare con riferimento alle politiche sociali e in materia di salute, dell’agricoltura e delle foreste, degli ecosistemi, della biodiversità e delle acque, dei sistemi di produzione e delle infrastrutture Entro il 2020: E2. i responsabili politici e le imprese possano sviluppare e attuare politiche ambientali e in materia di clima, compresa la misurazione di costi e benefici, a partire da basi migliori E3. gli obiettivi delle politiche in materia di ambiente e clima siano ottenuti in modo efficiente sotto il profilo dei costi e siano sostenuti da finanziamenti adeguati E4. aumentino i finanziamenti provenienti dal settore privato destinati alle spese collegate all’ambiente e al clima E5. le politiche settoriali a livello di UE e Stati membri siano sviluppate e attuate in modo da sostenere obiettivi e traguardi importanti in relazione all’ambiente e al clima [Programma generale di azione dell’Unione in materia di ambiente fino al 2020 “<i>Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta</i>”]
SUOLO E SOTTOSUOLO	Proteggere il suolo e garantirne un utilizzo sostenibile. Target: entro il 2050 la percentuale di nuova occupazione dei terreni pari a zero; entro il 2020	F1. Contrastare e contenere i processi di degradazione e di minacce, quali l’erosione, la diminuzione di materia organica, la contaminazione locale o diffusa, l’impermeabilizzazione (sealing), la compattazione, il calo della biodiversità, la salinizzazione, le alluvioni e gli smottamenti

	l'erosione dei suoli ridotta e il contenuto di materia organica aumentato, nel contempo saranno intraprese azioni per ripristinare i siti contaminati. [Strategia tematica per la protezione del suolo COM(2006) 231 def.] Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - [Nuova Strategia europea per lo Sviluppo Sostenibile]	F2. Promuovere un utilizzo razionale del suolo per limitarne l'occupazione e l'impermeabilizzazione e fare in modo che la bonifica dei siti contaminati sia ben avviata F3. le foreste e i servizi che offrono siano protette e la loro resilienza verso i cambiamenti climatici e gli incendi sia migliorata [Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "<i>Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta</i>"] F4. Invertire la perdita di superficie forestale tramite la gestione sostenibile delle foreste (Sustainable Forest Management - SFM), la protezione, il restauro, l'afforestazione e la riforestazione ed aumentare l'impegno per prevenire la degradazione delle foreste F5. Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione – Dlgs 152/2006
RIFIUTI	Proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia [Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti]	G1. Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti G2. Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia <i>Target: entro il 2020, preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, incluse operazioni di colmatazione che utilizzano i rifiuti in sostituzione di altri materiali, di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi, escluso il materiale allo stato naturale, aumentata almeno al 70% in termini di peso</i> G3. Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE	Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità, e di far sì che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse [Convenzione Europea del Paesaggio] Tutela e valorizzazione del	H1. Tutela, recupero e valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici - D.lgs 42/2004 H2. Promuovere la riqualificazione ecologica, paesaggistica ed architettonica delle aree compromesse o degradate H3. Valorizzare i beni culturali attraverso una più efficace organizzazione dei servizi culturali

	patrimonio culturale - [D.lgs 42/2004]	
SALUTE E POPOLAZIONE	Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente [Strategia europea per l'ambiente e la salute, COM(2003) 338 def.] Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane [Strategia tematica sull'ambiente urbano COM(2005)718 def.]	I1. Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali I2. Affrontare la problematica del cambiamento climatico e dei consumi energetici delle città dando impulso all'uso delle TIC attuali e future nell'intento di accelerare la messa in opera di reti intelligenti di distribuzione dell'energia elettrica, di nuovi sistemi per sfruttare l'energia delle fonti rinnovabili, di mezzi più intelligenti e puliti per garantire la mobilità urbana e di modi per rendere più efficiente l'uso dell'energia negli edifici [Iniziativa faro Europa 2020 L'Unione dell'innovazione COM(2010) 546 def.]

3.2. Analisi di coerenza esterna

La valutazione di coerenza, pertanto, è stata effettuata incrociando gli obiettivi di sostenibilità presenti nelle principali normative europee e nazionali con le 25 Azioni programmate nella proposta di PFR per consentire la realizzazione di 6 obiettivi principali, assunti come base per l'implementazione, a livello locale, della Gestione Forestale Sostenibile:

- 1. Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della pianificazione e della gestione del sistema forestale regionale;*
- 2. Miglioramento dell'assetto idrogeologico, conservazione del suolo, fissazione del carbonio;*
- 3. Tutela , conservazione e miglioramento del patrimonio forestale esistente;*
- 4. Ampliamento delle superfici forestali;*
- 5. Sviluppo delle produzioni e delle attività economiche;*
- 6. Sviluppo del potenziale umano e sicurezza sui luoghi di lavoro.*

Nello specifico, i livelli di coerenza sono stati individuati come segue:

	COERENZA DIRETTA	Indica che l'Azione del PFR persegue finalità che si integrano con l'obiettivo di sostenibilità ambientale
	COERENZA INDIRETTA	Indica che l'Azione del PFR persegue finalità sinergiche con l'obiettivo di sostenibilità ambientale
	INDIFFERENZA	Le finalità dell'Azione del PFR sono disgiunte da quelle dell'obiettivo di sostenibilità ambientale
	INCOERENZA	Le finalità dell'Azione del PFR possono essere potenzialmente in contrasto con quelle dell'obiettivo di sostenibilità ambientale

Nelle Tabelle che seguono viene riportata l'analisi di coerenza tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale, così come estrapolati dai principali documenti strategici di livello comunitario e nazionale, e le Azioni del PFR.

PIANO FORESTALE REGIONALE:OBIETTIVI E AZIONI		OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE GENERALI E SPECIFICI														OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE GENERALI E SPECIFICI																																
		RISORSE IDRICHE						QUALITA' DELL'ARIA	BIODIVERSITA'				CLIMA E ENERGIA				ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI					SUOLO E SOTTOSUOLO					RIFIUTI			PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE			SALUTE E POPOLAZIONE															
		Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici			Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili			Tutelare e migliorare la qualità dell’aria	Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile				Applicare il Pacchetto “clima – energia” dell’Unione Europea contenente gli obiettivi posti al 2020, il nuovo Quadro strategico europeo per il clima e l’energia all’orizzonte 2030 e la Roadmap 2050, ideatori di un modello energetico nuovo i cui pilastri sono la riduzione dei consumi energetici, delle emissioni di gas climalteranti e l’incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili				Rendere l’Europa più resiliente ai cambiamenti climatici					Proteggere il suolo e garantirne un utilizzo sostenibile. Target: entro il 2050 la percentuale di nuova occupazione dei terreni pari a zero; entro il 2020 l’erosione dei suoli ridotta e il contenuto di materia organica aumentato, nel contempo saranno intraprese azioni per ripristinare i siti contaminati.					Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili					Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti			G1. Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia			Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali			Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità, e di far si' che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse;			Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale			Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente	
O B.	AZIONE	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	B1	B2	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4	D5	D6	E1	E2	E3	E4	E5	F1	F2	F3	F4	F5	G1	G2	G3	H1	H2	H3	I1	I2										
OBIETTIVO 1	Adeguamento della normativa regionale di riferimento (1A)																																															
	Miglioramento e completamento del quadro conoscitivo e dei supporti di gestione (1B)																																															
	Pianificazione comprensoriale e aziendale (1C)																																															

52

53

4. ANALISI DI COERENZA CON IL QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO.

4.1. Il contesto pianificatorio regionale.

Il quadro di riferimento dei piani e programmi regionali ritenuti pertinenti con il proposto PFR è sintetizzato nella tabella che segue.

Contesto regionale di riferimento: documenti di piano/programma.

TIPOLOGIA	ENTE DI RIFERIMENTO	RIFERIMENTI NORMATIVI
POR FESR 2014-2020 REGIONE MOLISE	Regione Molise, Programmazione	Decisione C(2015) 4999 final, della Commissione Europea
PSR 2014-2020 REGIONE MOLISE	Regione Molise, Agricoltura	Decisione C(2015) 4623 final, della Commissione Europea
PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE	Regione Molise, Servizio Programmazione Politiche Energetiche	Determinazione G.R., n. 133/2017 "PIANO ENERGETICO AMBIENTALE REGIONALE DELLA REGIONE MOLISE. APPROVAZIONE"
PIANI D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (PAES)	Comuni - ALI Comuni Molisani	Approvati ed in via di approvazione.
PIANO NITRATI	Regione Molise – Assessorato Ambiente	DGR n. 361/2015 di adozione del piano nitrati: articolo 92 del decreto legislativo n° 152/2006 e ss.mm.ii. - adozione piano nitrati della Regione Molise [...].
PIANO TUTELA DELLE ACQUE	Regione Molise - Assessorato Ambiente	DGR n. 139/16, approvazione del Piano di Tutela delle Acque, in attuazione del Decreto Legislativo n. 152/06, art. 121.
Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria del Molise (P.R.I.A.MO.).	Regione Molise - Assessorato Ambiente	D.G.R. n. 176/2017, approvazione del Piano Regionale Integrato per la qualità dell'Aria del Molise (P.R.I.A.MO.).
Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti	Regione Molise - Assessorato Ambiente	D.G.R. n. 100/2016, approvazione del "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti della Regione Molise"
LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI DI GESTIONE DEI SITI RICOMPRESI NELLA RETE NATURA 2000 DEL MOLISE	Regione Molise Assessorato all'Agricoltura e all'Ambiente	DGR 283 del 17/06/2013.
PIANI DI GESTIONE DEI RELATIVI 61 SITI RICOMPRESI NELLA RETE NATURA 2000 DEL MOLISE	Regione Molise Assessorato all'Agricoltura e all'Ambiente	DGR n.772/2015 di approvazione in via definitiva, dei 61 Piani di Gestione dei relativi siti Natura 2000, adottati con DGR n°604/2015 e riadottati, a seguito di osservazioni, con DGR n. 697/2015.

PIANO DI GESTIONE DEI DISTRETTI IDROGRAFICI: - DISTRETTO APPENNINO MERIDIONALE - DISTRETTO APPENNINO CENTRALE	Autorità di Distretto Appennino Meridionale Autorità di Distretto Appennino Centrale	Rispettivamente approvati con DPCM 10/04/2013 e 5/07/2013.
PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI	Autorità di Distretto Appennino Meridionale PGRA DAM	adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n° 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015 e approvato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016.
PIANO STRALCIO TUTELA AMBIENTALE - Conservazione zone umide Aree Pilota Le Mortine	Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno	Adozione Piano Delibera Comitato Istituzionale AdB n° 2 del 26/07/05 Approvato con DPCM del 27.04.2006 e pubblicato sulla G. U. del 20.10.2006
PIANO STRALCIO TUTELA AMBIENTALE - Documento di indirizzo e orientamento per la pianificazione e programmazione della Tutela Ambientale e applicazione dello stesso su Aree Pilota	Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno	Adozione Piano Delibera Comitato Istituzionale AdB n° 3 del 05/04/2006, pubblicato su G.U. n° 164 del 17/07/2006
PROGETTI DI PIANI STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore.	Autorità di bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore	Il Comitato Istituzionale dell'AdB ha adottato i seguenti Progetti di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico: - bacino regionale dei fiumi Biferno e Minori (Deliberazione n. 87 del 28/10/2005); - bacino interregionale del fiume Saccione (Deliberazione n. 99 del 29/09/2006); - bacino interregionale del fiume Fortore (Deliberazione n. 102 del 29/09/2006); - bacino interregionale del fiume Trigno (Deliberazione n. 121 del 16/04/2008).
PROGETTO DI PIANO STRALCIO DI BACINO RELATIVO AL PIANO DI GESTIONE DEI SIC/ZPS DEL FIUME FORTORE	Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore	Adozione con Deliberazione del Comitato istituzionale AdB n. 130 del 19/11/2010
PIANO DI GESTIONE DEL SIC/ZPS "LAGO DI OCCHITO", CODICE IT722248	Regione Molise, Assessorato Ambiente	Adottato con D.G.R. n. 672 del 06/08/2010
PIANO STRALCIO - Difesa Alluvioni (PSDA)- Bacino Volturno	Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno	Approvato con DPCM del 21.11.2001 e pubblicato sulla G.U. n. 42 del 19.02.2002
PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO - Rischio frane (PsAI – Rf)	Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno	Approvato con DPCM del 12.12. 2006, pubblicato sulla G.U. n. 122 del 28.05.2007 Modificato (per alcuni comuni, tra cui POZZILLI), e pubblicato in GU n. 243 del 18/10/2007.
PIANO STRALCIO ASSETTO IDROGEOLOGICO - Rischio idraulico (PsAI – Ri)	Autorità di bacino dei fiumi Liri – Garigliano e Volturno	Approvato con DPCM del 12.12.2006, pubblicato sulla G.U. n. 122 del 28.05.2007.
PIANO STRALCIO PER IL GOVERNO DELLA RISORSA IDRICA SUPERFICIALE E SOTTERRANEA	Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno	Approvazione Preliminare di Piano Delibera Comitato Istituzionale AdB n° 1 del 26/07/2005, pubblicato su G.U. n° 253 del 29/10/2005
DOCUMENTO DI INDIRIZZO ED ORIENTAMENTO PER LA PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLA TUTELA AMBIENTALE (DIOPPTA)	Autorità di bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno	Approvato dal C.I. dell'AdB Volturno con del. N.3 del 5.4.2006 pubblicato su G.U. n.164 del 17.7.2006
PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO	Autorità di Bacino del fiume Sangro	Deliberazione del Consiglio Regionale dell'Abruzzo del 29/01/2008.

"FENOMENI GRAVITATIVI E PROCESSI EROSIVI" -BACINO SANGRO*		
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO -AMBIENTALE Area Vasta n° 1	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 253 del 01/10/97
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO -AMBIENTALE Area Vasta n° 2	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 92 del 16/04/98
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO -AMBIENTALE Area Vasta n° 3	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 254 del 01/10/97
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO -AMBIENTALE Area Vasta n° 4	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 94 del 16/04/98
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO -AMBIENTALE Area Vasta n° 5	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 106 del 07/04/99
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO -AMBIENTALE Area Vasta n° 6	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 93 del 16/04/98
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO-AMBIENTALE Area Vasta n° 7	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 107 del 07/04/99
PIANO TERRITORIALE PAESISTICO -AMBIENTALE Area Vasta n° 8	Regione Molise Servizio Beni Ambientali	DCR n. 255 del 01/10/97

4.2. Il giudizio valutativo sulla coerenza

PIANO FORESTALE REGIONALE:OBIETTIVI E AZIONI																													
OB.	AZIONE																												
OBIETTIVO 1	Adeguamento della normativa regionale di riferimento (1A)	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Miglioramento e completamento del quadro conoscitivo e dei supporti di gestione (1B)	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Pianificazione comprensoriale e aziendale (1C)	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
OBIETTIVO 2	Gestione forestale orientata alla conservazione del suolo (2A)	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Interventi di bonifica montana (2B)	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Prevenzione e contenimento del rischio di desertificazione (2C)	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
	Miglioramento della capacità di fissazione del carbonio atmosferico (2D)	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊
OBIETTIVO 3	Prevenzione e lotta agli incendi boschivi (3A)	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊	😊

58

Legenda:		
Coerenza		È stato assegnato tale simbolo e colore nella situazione in cui si stima che gli obiettivi espressi nel PFR siano coerenti con la disciplina/tematismo del piano di settore considerato.
Assenza di correlazioni		È stato assegnato tale simbolo e colore nel caso si valuti un'assenza di correlazione tra gli obiettivi del Piano Forestale e il piano/programma di settore considerato.
Incoerenza		È stato assegnato tale simbolo e colore nella situazione in cui si stima che gli obiettivi espressi nel PFR possano avere elementi di non coerenza con la disciplina del piano di settore considerato oppure denotino una criticità.

Come evidenziato in tabella, se si esclude l'obiettivo 1 e l'azione (A) dell'Obiettivo 3, prevalentemente immateriale il primo e trasversale la seconda rispetto agli obiettivi generali di tutti gli altri piani e programmi presi in considerazione, generalmente considerati coerenti con tutte le priorità e gli obiettivi di piano, si possono sinteticamente segnalare solo alcuni giudizi di residua possibile criticità, ascritti genericamente alla Rete Natura 2000 e alla gestione del rischio alluvioni.

Si intende, in questo caso, segnalare la necessità di verifica della localizzazione e delle modalità di esecuzione e gestione degli interventi selvicolturali previsti e di applicazione della VINCA quando necessaria, pur tenendo ben presente che il documento di Piano soggetto a valutazione considera come fondamentale e prioritaria la conservazione della biodiversità soprattutto nelle aree tutelate.

5. L'ANALISI DI CONTESTO AMBIENTALE

L'analisi di contesto ambientale contenuta nel Rapporto Ambientale illustra i principali aspetti ambientali ritenuti pertinenti rispetto all'attuazione del Piano.

I temi trattati sono: risorse idriche, risorse energetiche, suolo e sottosuolo, cambiamenti climatici e adattamento, ecosistemi naturali e biodiversità, patrimonio culturale e paesaggio, rifiuti, certificazione ambientale.

Tale ampio quadro di riferimento trova una sua sintesi nell'analisi SWOT condotta alla fine del capitolo dedicato all'analisi di contesto ambientale del Molise.

La sintesi è contenuta nella tabella che segue:

Tematismo ambientale		Punti di forza	Punti di debolezza	Rischi	Opportunità
Risorse Idriche (cap. 6.1)	Corpi idrici superficiali e sotterranei	Buona disponibilità quantitativa e qualitativa della risorsa idrica	Verificarsi di sporadici e puntuali fenomeni di inquinamento	Rischio di conoscenza incompleta delle possibili minacce	Possibilità di ulteriore ottimizzazione e valorizzazione degli usi anche attraverso l'aggiornamento dei relativi strumenti di piano.
	Acque di balneazione	Buona qualità delle acque	Fenomeni di contaminazione puntuali	Peggioramento della qualità	Possibilità di governare ed ulteriormente migliorare la qualità delle acque attraverso risorse per gli impianti di depurazione
Cambiamenti climatici (cap. 6.2)	Trend climatici	Esistenza di un sistema di allerta per gli eventi meteo estremi	Fragilità del territorio rispetto ai fenomeni estremi	Aumento dei fenomeni estremi	Sperimentazione di tecniche innovative in agricoltura e nella gestione del suolo per la prevenzione degli effetti negativi del cambiamento climatico
	Emissioni di gas	Relativa bassa emissione di	Aumento nel tempo delle emissioni di gas climalteranti (da	Mancato rispetto dei vincoli	Possibilità di intervenire efficacemente in

Tematismo ambientale		Punti di forza	Punti di debolezza	Rischi	Opportunità
	climalteranti	GHG	produzione energetica)		funzione di pochi fattori critici
Suolo e sottosuolo (cap. 6.3)	Consumo di suolo	Indice di consumo di suolo basso	Aumento del consumo in specifiche zone (costa molisana)	"Urban sprawl"; accentuazione del fenomeno; impermeabilizzazione	Ampio margine di governo del fenomeno attraverso strumenti urbanistici e piani di tutela
	Assetto idrogeologico	Elevata conoscenza del fenomeno	Dissesto idrogeologico (da frana in particolare) molto diffuso	Accentuazione del fenomeno per cause concomitanti (eventi meteo estremi); necessità di risorse disponibili per interventi emergenziali.	Centralità del tema per le politiche europee e nazionali; possibilità di programmare interventi sul lungo periodo in un quadro conoscitivo approfondito a valere su più risorse
	Erosione; Perdita di sostanza organica e desertificazione	Esistenza di studi specifici sul problema	Diffusione del fenomeno; effetti sui diversi usi del suolo; interazione con i fenomeni di dissesto da frana e da alluvione	Accentuazione del fenomeno per cause naturali ed antropiche; assenza di strumenti diretti di tutela.	Possibilità di intervenire attraverso più strumenti operativi e finanziari.
	Rischio sismico	Elevata conoscenza del fenomeno; diffusione della consapevolezza	Ampiezza del territorio interessato; elevata percentuale di patrimonio edilizio ed infrastrutturale interessato	Mancata individuazione delle priorità di intervento; difficoltà nel coordinare intervento pubblico ed intervento privato.	Possibilità di coordinare più strumenti operativi per la prevenzione e l'intervento sul costruito.

Tematismo ambientale		Punti di forza	Punti di debolezza	Rischi	Opportunità
Ecosistemi naturali e biodiversità (cap. 6.4)	Aree naturali protette	Numerosità ed ampia estensione di aree protette di diverso livello e di Siti Natura 2000	Assenza di norme regionali in materia e di strumenti di gestione delle Aree Natura 2000	Mancata tutela e corretta gestione delle aree naturali; assenza di strumenti di sviluppo socio-economico di accompagnamento alla tutela	Costituzione di nuove aree parco su ampie aree regionali, possibilità di sviluppo di aree territoriali altrimenti svantaggiate; ampia tutela della biodiversità
Patrimonio culturale e paesaggio (Cap. 6.5)	Beni culturali	Numerosità e diffusione territoriale di diversi tipi di beni culturali	Assenza di strumenti di tutela e gestione	Errata gestione del patrimonio culturale, mancanza di risorse per la tutela e la gestione; perdita di occasioni di sviluppo.	Elaborazione ed aggiornamento degli elenchi di beni culturali regionali; previsione di strumenti di tutela appositi; Parco dei tratturi.
	Beni paesaggistici	Valore elevato del bene paesaggio su tutto il territorio regionale	Mancata programmazione dell'uso del suolo per insediamenti, infrastrutture, attività produttive etc	Perdita del valore paesaggio	Aggiornamento dei Piani paesistici; elaborazione di strumenti di tutela per diversi livelli di valore paesistico; recupero dei borghi
Risorse energetiche (cap. 6.6)	Produzione Primaria e secondaria	Presenza di risorse energetiche primarie interne (convenzionali e FER) Indipendenza elettrica da altre regioni	Dipendenza primaria da approvvigionamenti di Gas metano	Esaurimento dei pozzi	Nuove concessioni e coltivazioni (anche off-shore) Sviluppo del nuovo Piano energetico regionale
	Consumi energetici	Stabilità del Consumo Interno Lordo di energia	Scarso controllo dell'efficienza energetica elettrica e termica Perdite di efficienza sulla rete elettrica Assenza di un	Mancato contenimento dei consumi	Possibilità di sviluppo di un programma per l'efficienza energetica (elettrica e termica)

Tematismo ambientale		Punti di forza	Punti di debolezza	Rischi	Opportunità
			controllo dell'efficienza energetica residenziale (edifici, impianti, usi energetici)		Favorire i consumi elettrici da FER (obiettivo BS)
	Fonti Energetiche Rinnovabili	Elevata penetrazione dell'eolico, idroelettrico e del fotovoltaico	Assenza di piani/Programmi per la gestione delle FER Scarso sviluppo delle fonti energetiche a biomassa	Saturazione del settore idroelettrico Sviluppo incondizionato di grandi impianti (eolico e fotovoltaici e terra)	Possibilità di sviluppo di impianti FER: Mini-idroelettrico, fotovoltaico residenziale sui tetti della abitazioni, mini-eolico, impianti di cogenerazione biomasse
	Burden sharing	Raggiungimento del target/obiettivo BS per il 2012	Mancato controllo dei Consumi Finali Lordi Necessità di sviluppo forzato per ulteriori impianti eolici o fotovoltaici	Rischio di non rispettare gli obiettivi BS per i prossimi anni	Attivazione di una politica interna per il raggiungimento degli obiettivi BS al 2020
Certificazioni ambientali (Cap.6.7)	Emas ISO14001	Trasparenza informativa per le procedure ambientali delle organizzazioni certificate EMAS-ISO14001	Poche aziende con certificazione di processo EMAS ISO 14001	Rischio di riduzione del numero di aziende certificate	Opportunità di sviluppo per la diffusione delle certificazioni e del marchio Attivazione di progetti di promozione del marchio
	Eco-label	Possibilità di produrre e diffondere prodotti a basso impatto ambientale	Assenza di aziende certificate Ecolabel	Il marchio Ecolabel è poco o affatto conosciuto	Opportunità di sviluppo per la diffusione delle certificazioni e del marchio Attivazione di progetti di promozione del marchio

6. POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI DEL PFR SULL'AMBIENTE

6.1. Introduzione.

Nucleo centrale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è l'identificazione dei possibili effetti sulle componenti ambientali in seguito all'attuazione del Piano. Per valutare la significatività degli impatti, positivi e negativi, derivanti dall'attuazione del PFR è necessario, in base alla normativa vigente in materia di VAS, tenere in considerazione:

- probabilità, durata e frequenza dell'impatto atteso;
- reversibilità o irreversibilità dello stesso;
- manifestazione a breve, medio o lungo termine;
- il fatto che sia un impatto diretto o indiretto;
- l'eventuale vulnerabilità o valore dell'area in cui l'effetto si esplica.

La valutazione degli effetti ambientali attesi è stata effettuata secondo il seguente percorso concettuale.

Il primo passaggio è stato quello di definire, per ciascuna Azione di ogni obiettivo e in funzione del grado di dettaglio delle stesse, la natura dell'effetto ambientale atteso per ogni tema ambientale e in funzione di obiettivi specifici. In altre parole, fissato un obiettivo specifico, si è valutato se ogni azione contribuisse o meno al suo raggiungimento, in caso affermativo l'effetto è stato considerato positivo, nel caso contrario, negativo. Quando un'Azione non incide rispetto all'obiettivo specifico l'effetto si è considerato neutro mentre quando non si avevano sufficienti elementi per la valutazione si è definito un effetto indeterminato.

Il secondo passaggio, definita la natura dell'effetto, è stato quello di valutare se tale effetto fosse prodotto direttamente dall'attuazione dell'azione (effetto diretto) o se fosse originato come effetto collaterale (effetto indiretto).

Pertanto, combinando questi due passaggi di valutazione, i possibili effetti sull'ambiente sono stati raggruppati nelle seguenti categorie:

Positivi Diretti (++)

Positivi Indiretti (+)
Negativi Diretti (--)
Negativi Indiretti (-)
Indifferenza (=)
Indeterminati (?)

6.2. Valutazione degli effetti ambientali attesi per il PFR.

Nelle Tabelle che segue sono riportate le risultanze della valutazione espressa con riferimento ai possibili effetti ambientali attesi da ogni azione del PFR rispetto alle componenti ambientali, in funzione degli obiettivi di sostenibilità individuati nel capitolo 5.

		OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E SPECIFICI																																												
		RISORSE IDRICHE							QUALITA' DELL'ARIA		BIODIVERSITA'				CLIMA E ENERGIA						ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI						SUOLO E SOTTOSUOLO					RIFIUTI					PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE			SALUTE E POPOLAZIONE						
		Evitare il deterioramento dello stato di acque superficiali e sotterranee e proteggere, migliorare e ripristinare tutti i corpi idrici				Agevolare un uso sostenibile delle acque fondato sulla protezione a lungo termine delle risorse idriche disponibili			Tutelare e migliorare la qualità dell'aria		Porre fine alla perdita di biodiversità e al degrado dei servizi ecosistemici entro il 2020 e ripristinarli nei limiti del possibile				Applicare il Pacchetto "clima – energia" dell'Unione Europea contenente gli obiettivi posti al 2020, il nuovo Quadro strategico europeo per il clima e l'energia all'orizzonte 2030 e la Roadmap 2050, ideatori di un modello energetico nuovo i cui pilastri sono la riduzione dei consumi energetici, delle emissioni di gas climalteranti e l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili						Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici						Proteggere il suolo e garantirne un utilizzo sostenibileProteggere il suolo e garantirne un utilizzo sostenibile. Target: entro il 2050 la percentuale di nuova occupazione dei terreni pari a zero; entro il 2020 l'erosione dei suoli ridotta e il contenuto di materia organica aumentato, nel contempo saranno intraprese azioni per ripristinare i siti contaminati.					Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili		Promuovere la riduzione della quantità e della pericolosità dei rifiuti	Promuovere il recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie, e come fonte di energia	Utilizzare materiali riciclabili e/o riciclati e recuperati e a minor impatto ambientali			Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi al fine di conservare o di migliorarne la qualità, e di far si' che le popolazioni, le istituzioni e gli enti territoriali ne riconoscano il valore e l'interesse		Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale		Contribuire a un elevato livello di qualità della vita e di benessere sociale per i cittadini attraverso un ambiente in cui il livello dell'inquinamento non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente		Contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato concentrato sulle zone urbane	
OBIETTIVO PIANO	AZIONE	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	B1	B2	C1	C2	C3	C4	D1	D2	D3	D4	D5	D6	E1	E2	E3	E4	E5	F1	F2	F3	F4	F5	G1	G2	G3	H1	H2	H3	I1	I2								
1. Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della pianificazione e della gestione forestale regionale	1.1	=	=	+	+	+	=	=	=	=	+	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+				=	=	=	=	=								
	1.2	=	=	=	=	+	=	=	+	=	+	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	+				+	=	=	=	=								
	1.3	=	=	=	=	+	=	=	+	=	+	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	+				+	=	=	=	=								
2.Miglioramento dell'assetto idrogeologico, conservazione del suolo, fissazione di carbonio	2.1	++	+	+	+	+	=	=	=	=	++	=	++	++	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	++	++	++	++				+	=	=	=	+	=							
	2.2	++	++	+	+	+	=	+	++	=	=	++	++	+	++	++	++	++	=	+	=	=	+	++	++	++	++	++	++	++	++				+	+	=	=	=							
	2.3	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	+	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	++	++				+	++	=	=	=							
	2.4	=	=	=	=	=	=	=	++	=	=	+	=	+	+	++	++	=	++	+	=	++	+	++	++	++	++	++	++	++	++				=	++	=	=	+	=						
3.Tutela, conservazione e miglioramento del patrimonio forestale esistente	3.1	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	=	=	+	+	+	=	=	+	=	=	+	++	+	+	+	+	+				=	=	=	=	=	=								
	3.2	=	+	+	=	=	=	=	=	=	+	=	+	=	=	=	=	=	=	+	=	=	++	=	+	+	+	+	+				=	=	=	=	=	=								
	3.3	=	=	+	=	=	=	=	=	=	++	++	++	++	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	++	=	+	+				+	=	=	=	=	=							
	3.4	=	+	+	=	=	=	=	=	+	+	=	+	+	++	++	++	++	=	=	+	=	=	+	+	+	+	++	=	+	+				+	+	=	=	+							
	3.5	=	+	+	=	=	=	=	=	+	+	=	+	+	++	++	++	++	=	=	+	=	=	+	+	+	+	++	=	+	+				+	+	=	=	+							
	3.6	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	++	++	++	++	=	=	+	=	=	+	+	+	+	+	+				=	=	=	=	=	+								
	3.7	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	++	=	++	=	=	+	=	=	+	+	+	+	+	+	+	++	+				+	=	=	=	=	=									
3.8	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=				++	+	+	++	++										
4.Ampliamento delle superfi ci forestali	4.1	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	+	++	++	++	++	=	++	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++				=	=	=	=	+	=							
	4.2	=	+	=	=	=	=	=	=	=	+	++	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=	+	+	+	+	++				=	+	=	=	=	=	=								
	4.3	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+				=	+	=	=	=	=								
5.Sviluppo delle produzioni e delle attività economiche	5.1	=	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	+	+	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=				=	=	=	=	=	=							
	5.2	=	+	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	++	++	++	=	++	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+				=	=	=	=	=	=							
	5.3	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	=	=	+	=				=	=	=	=	=	=								
	5.4	=	=	=	=	=	=	=	=	=	++	+	=	+	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+				=	++	++	=	=	=								
6.Sviluppo del potenziale umano e sicurezza sui luoghi di lavoro	6.1	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=				=	=	=	=	=	=							
	6.2	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=				=	=	=	=	=	=							
	6.3	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	=	+	=				=	=	=	=	=	=							

6.3. Analisi e valutazione delle ragionevoli alternative.

Come evidenziato nel capitolo precedente, il Piano è perfettamente in linea con la sostenibilità ambientale, poiché le azioni previste non agiscono negativamente sull'ambiente ma, al contrario, hanno effetti che vanno ad agire positivamente, in maniera diretta o indiretta, su tutte le componenti ambientali.

Considerare realistica un'Alternativa 0, corrispondente alla non attuazione del Piano, vorrebbe dire annullare gli effetti positivi che si andrebbero a produrre, non recepire e non attuare le indicazioni contenute negli strumenti normativi di riferimento del settore e dei settori collegati (tutela del suolo, tutela delle acque, biodiversità, cambiamenti climatici etc.).

Avere dunque un'assenza di pianificazione relativa ad una gestione sostenibile delle foreste potrebbe comportare modifiche al territorio non previste e quindi non facilmente contrastabili, se non con enormi sprechi di risorse naturali ed economiche.

Tale scenario è dunque da scartare poiché, per quanto non sia immediato stimare i benefici ambientali derivanti dall'implementazione del PFR, sicuramente la sua "non applicazione" non può di certo dare vita a miglioramenti ambientali.

7. Il Piano di monitoraggio della VAS

7.1. Riferimenti normativi

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica di un determinato piano/programma necessita, perché si possa a pieno titolo parlare di un processo, della elaborazione di un piano di monitoraggio ambientale finalizzato a verificare, attraverso la scelta ed il popolamento di opportuni indicatori, gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano/programma oggetto di valutazione, individuando eventuali effetti negativi impreveduti e le conseguenti misure correttive ritenute più opportune.

Le suddette finalità sono esplicitate nell'art. 10 della Direttiva 2001/42/CE, *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*, il quale sottolinea, altresì, che l'attività di monitoraggio ambientale può essere integrata con i pre-esistenti sistemi di monitoraggio e controllo eventualmente già previsti per specifici piani/programmi.

Il piano di monitoraggio basa la propria efficacia sulla costruzione di un sistema informativo il più possibile ampio ed affidabile, ma che risponda allo stesso tempo e con eguale peso di importanza, alla reperibilità dei dati e delle informazioni.

Allo stesso tempo, risulta indispensabile il coordinamento stretto con quanto previsto dal monitoraggio proprio del piano oggetto di valutazione, con lo scopo di non duplicare gli sforzi di rilevamento ed elaborazione, di rendere quanto più possibile comparabili e significativi i dati rilevati e di rendere più tempestiva la restituzione delle informazioni sulla attuazione.

7.2. Gli indicatori proposti per il PFR della Regione Molise.

Nel caso specifico del Piano Forestale Regionale, ai fini del monitoraggio proprio del Piano e della valutazione dei suoi risultati, per tutte le misure di attuazione previste dal Piano sono stati individuati appositi indicatori di risultato, per i cui riferimenti si rinvia a quanto previsto nella proposta di Piano al capitolo 11 *"Monitoraggio e Valutazione dei risultati"*.

Sebbene si tratti di un insieme piuttosto ampio di indicatori, in grado di fornire informazioni di carattere dettagliato su molti degli aspetti di carattere gestionale suscettibili di avere effetti sull'ambiente, l'insieme proposto si caratterizza fortemente per il suo approccio gestionale, di misurazione appunto della performance gestionale del sistema. Il piano di monitoraggio della VAS ha il compito di restituire informazioni sull'impatto ambientale della attuazione: esso dovrà perciò

essere integrato con indicatori relativi alle componenti ambientali principali (aria, acqua, suolo) al fine di monitorare lo stato qualitativo delle stesse anche a valle dell'attuazione del Piano.

Tali indicatori sono rintracciabili tra quelli presenti nel “**Rapporto Finale sulle attività svolte nell'ambito della Convenzione per la Definizione di Indicatori Utili per l'attuazione della VAS**”, redatto a conclusione dei lavori svolti da ISPRA in collaborazione con il MATTM per definire una batteria di indicatori comuni, generali e specifici, per il monitoraggio di Piani e Programmi (P&P). Tale Rapporto propone, suddivisi per componenti ambientali, una serie di indicatori che sono normalmente prodotti dai soggetti istituzionalmente preposti al controllo ed al monitoraggio ambientale e/o dagli uffici statistici (Sistema delle agenzie per la protezione ambientale, ISTAT, ...) e, pertanto, relativamente facili da popolare.

L'obiettivo è quello di giungere ad un sistema informativo che sia sufficientemente esaustivo, sia rispetto alle tematiche in gioco, sia rispetto alle possibili fonti di impatto, ma, allo stesso tempo, che sia popolabile. La necessità di costruire un sistema affidabile di raccolta, elaborazione e restituzione delle informazioni risulta centrale per l'efficacia dell'azione di valutazione ambientale.

Al termine del processo di valutazione, sulla base delle osservazioni pervenute nonché sulla base delle eventuali raccomandazioni contenute nel parere motivato espresso dall'Autorità Competente, sarà possibile definire nel dettaglio la rilevanza e pertinenza degli stessi e proporre un set più ristretto di indicatori significativi.

Di seguito si riporta la tabella contenente l'insieme di tali indicatori; sono evidenziati in rosa quelli ritenuti più pertinenti con le Azioni proposte nel PFR.

Tabella 7-1: indicatori suggeriti nella Convenzione MATTM-ISPRA-Agenzie regionali per la protezione dell'Ambiente.

Tematica strategica SSS	Questione ambientale	Indicatori	Fonte	Unità di misura
Cambiamenti climatici e energia pulita	Prod. Energia da fonti rinnovabili	Produzione di energia da fonte rinnovabile/consumo interno lordo	ENEA, Fonti regionali	%
Cambiamenti climatici e energia pulita	Prod. Energia da fonti rinnovabili	Prod. Di energia elettrica da rinnovabile/produzione lorda di energia elettrica totale	TERNA, Fonti regionali	%
Cambiamenti climatici e energia pulita	Risparmio energetico	Consumi finali di energia per settore	ENEA	Ktep
Cambiamenti climatici e energia pulita	Risparmio energetico	Consumo interno lordo di energia	ENEA	Ktep
Cambiamenti climatici e energia pulita	Risparmio energetico	Intensità energetiche finali per settore	ENEA	tep/Milioni di euro95

Cambiamenti climatici e energia pulita	Emissioni gas serra	Emissioni di gas serra totali e per settori	ISPRA, Inventari regionali	Mt/anno
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Depauperamento delle materie prime	Attività estrattive di minerali di prima categoria (miniere)	ADA (Annuario dei Dati Ambientali) ISPRA ISTAT Fonti regionali	N° attività estrattive e/o N° siti
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili	Siti di estrazione di risorse energetiche	ISTAT Fonti regionali	N° attività estrattive e/o N° siti
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Depauperamento delle risorse energetiche non rinnovabili e delle materie prime	Quantità di materie prime estratte	Fonti regionali	tonn
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento atmosferico	Estensione superficiale delle zone di qualità aria - superficie relativa a ciascuna tipologia di zona/superficie totale (zonizzazione ex dlgs 351/99)	Piani regionali di qualità dell'aria	Kmq - %
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento atmosferico	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e settoriali)	ISPRA, inventari regionali	Kg multipli/sottomultipli e
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento indoor	Concentrazione di radon indoor	Fonti regionali	Bq/m3
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento elettromagnetico	Densità degli impianti di telecomunicazione (n° impianti/superficie)	Fonti regionali	n./Kmq
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento elettromagnetico	Lunghezza della rete di trasmissione dell'energia elettrica per unità di superficie (Km/Kmq)	Fonti regionali	Km/Kmq
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento acustico	Sorgenti controllate e percentuale di queste per cui si è riscontrato un superamento dei limiti	Fonti regionali, ADA, ISPRA	%
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso	Balneabilità	ARPA, ASL, Min Salute	%
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Tutela delle acque a specifica destinazione d'uso	Acque dolci idonee alla vita dei pesci e dei molluschi	ADA, ISPRA, Fonti regionali	Km - Kmq
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento dei corpi idrici superficiali	Valori SECA dei corsi d'acqua	ADA, ISPRA, Fonti regionali	Classi di qualità
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento acque sotterranee	Valori SCAS degli acquiferi	ADA, ISPRA, Fonti regionali	Classi di qualità

Conservazione e gestione delle risorse naturali	Uso sostenibile delle risorse idriche	Prelievi di acqua superficiale e di falda per tipologia di uso	Fonti regionali	Mm3/anno
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Inquinamento ambiente marino	Indice di stato trofico TRIX	ADA, ISPRA, Fonti regionali	Classi di qualità
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Trattamento delle acque reflue	Carico depurato/carico generato di acque reflue	ISTAT ATO (dal 2009 censimento generale ISTAT)	%
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Gestione sostenibile delle foreste	Superficie forestale per tipologia: stato e variazione	ISTAT Corpo forestale dello stato	ha %
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Gestione sostenibile delle foreste	Superficie percorsa da incendi	Corpo forestale dello stato, Catasti locali, ISTAT	ha %
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Dissesto idrogeologico	Percentuale di superficie a rischio idrogeologico	Autorità di bacino, fonti regionali	%
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Lotta alla desertificazione	Aree sensibili alla desertificazione	ADA ISPRA progetto SIDES	Classi di sensibilità alla desertificazione
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Contaminazione del suolo	Siti contaminati	ADA ISPRA fonti regionali	N°
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Contaminazione del suolo	Numero di siti bonificati certificati	Fonti regionali	N°
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Contaminazione del suolo	Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola	Fonti regionali	Ettari
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Uso del suolo	Uso del suolo	CLC 2000/2006	Classi di uso del suolo
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Occupazione e impermeabilizzazione del suolo	Impermeabilizzazione	SINAnet ADA ISPRA carta nazionale dell'impermeabilizzazione	% di superficie impermeabilizzata

Conservazione e gestione delle risorse naturali	Erosione delle coste	Variazione areale di spiaggia emersa	Fonti regionali (ADA ISPRA)	%, Km
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Perdita di biodiversità	Livello di minaccia delle specie animali e vegetali e loro distribuzione spaziale	MATTM - Dir Protezione della natura ADA ISPRA	n. specie
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Perdita di biodiversità	Principali tipi di habitat nelle aree protette	ADA ISPRA Fonti regionali	ha
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Perdita di biodiversità	Superficie di aree protette (SIC, ZPS, zone umide, parchi, riserve nazionali e regionali, aree marine protette)	Rete Nutra 2000, MATTM, Fonti regionali	%
Conservazione e gestione delle risorse naturali	Gestione sostenibile delle risorse ittiche	Cattura e sforzo massimo sostenibile	Istituto di ricerche economiche per la pesca e l'acquacultura (IREPA) per i dati relativi alla cattura	Tonn. di pescato, imbarcazioni e stazza
Consumo produzioni sostenibili	e Certificazione ambientale di prodotto e di processo	Numero di registrazioni EMAS (suddivise per organizzazione e sito)	ISPRA	N°
Consumo produzioni sostenibili	e Certificazione ambientale di prodotto e di processo	N° di certificazioni ISO 14001	SINCERT ADA ISPRA	N°
Consumo produzioni sostenibili	e Certificazione ambientale di prodotto e di processo	Numero di licenze rilasciate con marchio ECOLABEL nazionali per prodotti	ISPRA	N°
Consumo produzioni sostenibili	e Certificazione ambientale di prodotto e di processo	Numero di licenze rilasciate con marchio ECOLABEL per servizi turistici	ISPRA	N°
Consumo produzioni sostenibili	e Certificazione ambientale di prodotto e di processo	N° di amministrazioni regionali e provinciali e locali GPP	Fonti regionali	N°
Consumo produzioni sostenibili	e Produzione di rifiuti totale e urbani	Produzione di rifiuti urbani totale e procapite	ISPRA e fonti regionali	Kg/ab*anno
Consumo produzioni sostenibili	e Produzione di rifiuti totale e urbani	Intensità di produzione dei rifiuti totali e dei RU	Fonti regionali	Kg/euro
Consumo produzioni sostenibili	e Produzione di rifiuti speciali pericolosi	Produzione di rifiuti speciali pericolosi	ISPRA e Fonti regionali	t/anno
Consumo produzioni sostenibili	e Produzione di rifiuti speciali pericolosi	Produzione di rifiuti speciali pericolosi rispetto al PIL	ISPRA e Fonti regionali	t/euro
Consumo produzioni sostenibili	e Raccolta differenziata	Percentuale di RU raccolti in maniera differenziata distinti per frazione merceologica	ISPRA	%
Consumo produzioni sostenibili	e Recupero di rifiuti mediante riciclo, reimpiego e riutilizzo	Quantità di rifiuti recuperati per tipologia di recupero (compostaggio e trattamento meccanico biologico e sul totale dei rifiuti prodotti)	ISPRA e fonti regionali	t/anno, %

Consumo produzioni sostenibili	e Smaltimento in discarica ed incenerimento	Quantità di rifiuti inceneriti e smaltiti in discarica e sul totale dei rifiuti prodotti	ISPRA e fonti regionali	t/anno, %
Trasporti sostenibili	Domanda di trasporto e ripartizione modale	Domanda di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Ministero infrastrutture (conto nazionale trasporti) ISTAT	Passeggeri/Km tonn/KM
Trasporti sostenibili	Domanda di trasporto e ripartizione modale	Intensità di trasporto (merci e passeggeri) per modalità di trasporto	Ministero infrastrutture (conto nazionale trasporti) ADA ISPRA	Passeggeri-Km euro, tonn-km /euro
Trasporti sostenibili	Consumi energetici sostenibili nei trasporti	Consumi finali di energia nel settore dei trasporti		
Trasporti sostenibili	Emissioni in atmosfera dai trasporti	Emissioni di gas serra dai trasporti		
Trasporti sostenibili	Emissioni in atmosfera dai trasporti	Emissioni inquinanti (benzene, PM10, PM2.5, Sox, Nox, COVNM, Pb) e di gas serra (CO2eq) dal settore dei trasporti, per modo di trasporto	ISPRA e fonti regionali	tonn
Trasporti sostenibili	Frammentazione del territorio	Densità di infrastrutture di trasporto (Km rete/Kmq)	Fonti regionali	Km/Kmq
Salute pubblica	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)	% popolazione residente per ciascuna tipologia di zona di qualità dell'aria	Piani regionali di qualità dell'aria, ISTAT	%
Salute pubblica	Esposizione all'inquinamento indoor			
Salute pubblica	Esposizione all'inquinamento acustico	% di popolazione residente in ciascuna zona acustica		%
Salute pubblica	Esposizione all'inquinamento elettromagnetico	% popolazione residente nelle fasce di rispetto degli elettrodotti		%
Salute pubblica	Incidentalità stradale	N° infortuni	ISTAT	N°
Salute pubblica	Incidentalità stradale	N° decessi per incidenti stradali	ISTAT	N°
Salute pubblica	Incidentalità stradale	N° incidenti stradali	ISTAT	N°
Salute pubblica	Uso di pesticidi	Uso agricolo dei prodotti fitosanitari	ISTAT ADA ISPRA	Kg, Kg/ha superficie trattabile
Salute pubblica	Uso di pesticidi	Superficie destinata ad agricoltura biologica/ sup. agricola totale	ADA Ispra Fonti regionali	%
Salute pubblica	Sostanze chimiche	Indice di produzione di sostanze chimiche tossiche	EUROSTAT/ISTAT	Mtonn
Salute pubblica	Trattamento delle acque reflue	Carico depurato/carico generato da acque reflue		
Salute pubblica	Rischio tecnologico	Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	MATTM/ISPRA	N°

Risorse culturali e paesaggio	Tutela del paesaggio	Superficie degli ambiti paesaggistici tutelati	MIBAC ADA ISPRA Fonti regionali	Kmq
Risorse culturali e paesaggio	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Numero dei beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento	MIBAC, Fonti regionali	N°
Risorse culturali e paesaggio	Tutela e gestione del patrimonio culturale, architettonico e archeologico	Superficie delle aree archeologiche vincolate	MIBAC, Fonti regionali	Kmq

Va evidenziato, infine, che il monitoraggio del processo di VAS trova uno dei suoi elementi costitutivi nella pubblicità delle informazioni; è prevista pertanto la restituzione dei dati rilevati attraverso Rapporti annuali, ove siano illustrati, in modo divulgativo, i trend rilevati, le motivazioni di eventuali mancate rilevazioni di dati o di elaborazione degli indicatori (diversa periodicità di rilievo alla fonte del dato o sua elaborazione; revisioni della metodologia di calcolo da parte degli istituti responsabili etc.) nonché il feed back del responsabile del piano rispetto ad eventuali scostamenti dagli impatti previsti.

I numerosi soggetti istituzionali e non chiamati a contribuire alla restituzione delle informazioni necessarie costituiscono essi stessi elemento di criticità in merito a tempistica, completezza, accuratezza e fedeltà del dato.

Il Servizio Fitosanitario Regionale Tutela e Valorizzazione della Montagna e delle Foreste, Biodiversità e Sviluppo Sostenibile, quale Autorità Proponente/Procedente, è chiamato, anche sulla base delle eventuali osservazioni che verranno dalla consultazione pubblica, nonché da quanto contenuto nel Parere motivato, a redigere un piano di monitoraggio dettagliato, con il supporto tecnico di altri soggetti istituzionalmente individuati quali responsabili del monitoraggio ambientale :l'ARPAM a livello regionale e l'ISPRA a livello nazionale. Inoltre, sono sicuramente coinvolti, quali detentori di dati, altri enti come ISTAT/EUROSTAT, SIAN, RRN ma anche Università, centri di ricerca, Gruppo Carabinieri Forestale nonché altri Servizi regionali competenti.